TORINO
Anno 76 - Num. 201
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
23 Agosto 1942 - XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari L. 16 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Ringraziamenti - Onoificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla C.P.I., Via Santa Teresa 7, (telefoni 42-659 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 22. Estero: Anno L. 300, Semestre 152, Trimestre 80. — C.C.P. N. 2/1360.

I tedeschi a 30 Km. da Novorossiisk

Navi inglesi bombardate nel porto maltese di La Valletta

Anche le attrezzature militari dell'isola colpite
Notevole attività di elementi esploranti in Egitto

Bollettino n. 817

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 817:

Sul fronte egiziano normali azioni di elementi esploranti e delle opposte artiglierie. L'aviazione dell'Asse ha avuto notevole attività: uno « Spitfire » risulta distrutto in combattimento.

Formazioni italiane e tedesche hanno bombardato le attrezzature militari di Malta e navi alla fonda nel porto di La Valletta.

Due nostri velivoli non sono rientrati dalle operazioni della giornata.

Nel Mediterraneo cacciatori germanici di scorta ad un convoglio hanno abbattuto quattro apparecchi nemici.

Naufraghi inglesi sbarcati a Tunisi

Roma, 22 agosto.

Ecco la situazione numerica dei naufraghi inglesi sbarcati a Tunisi: si sono salvati dall'incrociatore Manchester *il comandante, 38 ufficiali, 375 uomini di truppa; dalla nave armata* Glenorcky, *13 ufficiali, 69 uomini di truppa; dal* Clanfergusson, *6 ufficiali e 35 uomini di truppa.*

NELL'OASI DI SIWA

Elementi motorizzati entrano nell'oasi conquistata. (Telefoto Luce).

Movimento di Prefetti in ventiquattro province

Quindici collocamenti a riposo - Diciannove nomine nuove di cui tre extra carriera

Roma, 22 agosto.

Con RR. Decreti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale dei Prefetti:

COLLOCAMENTI A RIPOSO: *Carini* dott. Pietro, prefetto di Cremona; *Succhetti* dott. Sebastiano, prefetto di Parma; *Boitrafio* dott. Giorgio, prefetto di Modena; *Manicelli* dott. Roberto, prefetto a disposizione; *Felici* dott. Francesco, prefetto di Novara; *Roffia* dott. Francesco, prefetto a disposizione; *Massa* dott. Giuseppe, prefetto di Siracusa; *Palmeri* dott. Ruggero, prefetto a disposizione; *Venditelli* dott. Arturo, prefetto di Macerata; *Degli Atti* dott. Enrico, prefetto a disposizione; *Bussetti* dott. Stefano, prefetto di Catanzaro; *Dompieri* dott. Sergio, prefetto di Ancona; *Allinudi* dott. Giulio, prefetto di Vicenza; *Diciotti Vici* dott. Giuseppe, prefetto di Matera; *Scirocco* dott. Francesco, prefetto di Ragusa.

TRASFERIMENTI: *Lepera* dr. Antonio, cessa dall'incarico di Direttore generale per la demografia e la razza per assumere quello di Presidente degli Ospedali riuniti di Roma. — *La Via* dott. Lorenzo, cessa dall'incarico di Direttore generale del fondo per il culto per assumere quello di direttore generale per la demografia e la razza. — *Tallarigo* dott. Marcello, dal Ministero (Ispettore dei servizi di guerra) destinato ad Imperia. — *De Cesare* dott. Mario, prefetto di Ravenna, destinato al Ministero con le funzioni di Direttore generale del fondo per il culto. — *Siracca* dott. Giuseppe, dal Governatorato per la Dalmazia al Ministero (Ispettore dei servizi di guerra). — *Militi* dott. Guglielmo, prefetto di [illegible], a disposizione del Ministero per incarico speciale. — *Mucciotta* dottor Leonida, prefetto di Lucca, al Ministero (Capo dell'Ufficio alimentazione). — *Ausiello* dott. Roberto, prefetto di Reggio Calabria, destinato ad Ancona. — *Passerini* dott. Luigi, prefetto d'Imperia, destinato a Parma. — *Trischero* dott. Mario, prefetto di Como, destinato a Vicenza. — *Parenti* cav. gr. croce Efre dalla disposizione destinato a Como. — *Valiero* dott. Francesco, Prefetto di Bergamo, destinato a Novara. — *Vella* dott. Vincenzo, prefetto di Apuania, destinato a Modena. — *Bandonnino* dott. Guido, prefetto di Enna, destinato a Vercelli. — *Laura* dott. Giovanni Battista, prefetto di Chieti, destinato a Cremona. — *Alessandri* gr. uff. Giovanni, dalla disposizione destinato a Macerata. — *Bartelli* avv. Carlo, prefetto di Vercelli, collocato a disposizione del Ministero con funzioni di Ispettore generale. — *Gabetti* dott. Ottavio, prefetto di Reggio Emilia, collocato a disposizione del Ministero con funzioni di ispettore generale. — *Paternò* dott. Giulio, prefetto di Frosinone, collocato a disposizione del Ministero con funzioni di ispettore generale.

NUOVE NOMINE: *Di Castri* dott. Luciano, vice-prefetto, nominato prefetto e destinato a Catanzaro. — *Singale* dott. Giuseppe, vice-prefetto nominato prefetto e destinato a Matera. — *Zanframundo* dott. Giovanni Battista, vice-prefetto nominato prefetto e destinato a Ragusa. — *Cocuzza* dottor Salvatore, vice-prefetto nominato prefetto e destinato a Siracusa. — *Marotta* dott. Guglielmo, vice-prefetto nominato prefetto e destinato a Lucca. — *De Benis* dottor Amerigo, vice-prefetto nominato prefetto e destinato a Piacenza. — *Avolio* dottor Enrico, vice-prefetto nominato prefetto e destinato a Reggio Calabria. — *Vittadini* dott. Renato, vice-prefetto nominato prefetto e destinato a Reggio Emilia. — *Giannitrapani* dott. Luigi, vice-prefetto nominato prefetto e destinato a Bergamo. — *Ponte* dottor Giorgio Aurelio, vice-prefetto nominato prefetto e destinato ad Apuania. — *Guiotto* dott. Edgardo, vice-prefetto nominato prefetto e destinato a Frosinone. — *De Rosa* dott. Emanuele, vice-prefetto, nominato prefetto e destinato ad Enna. — *Sciarilli Gorelli* dott. Umberto, vice-prefetto nominato prefetto e destinato al Ministero con funzioni di Ispettore generale. — *Innocenti* dottor [illegible], vice-prefetto nominato prefetto e destinato al Ministero con funzioni di Ispettore generale. — *Donorà* dott. Angelo, vice-prefetto nominato prefetto e destinato al Ministero con funzioni di Ispettore generale. — *Mesan* dott. Fortunato, vice-prefetto nominato prefetto e destinato al Ministero con funzioni di Ispettore generale. — *De Cesare* dott. Nicolò, vice-prefetto nominato prefetto e dispone del Ministero.

I seguenti Fascisti sono nominati prefetti: *Barbera Gaspare*, nominato prefetto e destinato a Zara; *Romualdi* ing. Giannino, nominato prefetto e destinato a Chieti; *Randagna* Raffaele, nominato prefetto e destinato a Ravenna.

Ecco alcuni dati biografici dei nuovi nominati:

Di Castri dottor Luciano. Nato a Francavilla Fontana (Lecce) nel 1882. Entrato in carriera nel 1910. Ha prestato servizio a Gallipoli Lecce ed ha disimpegnato le funzioni di sotto-prefetto a Campagna Valle e Larino. Nominato vice-prefetto ispettore nel 1934 fu destinato a Lucca. Nel 1936 ebbe l'incarico di vice-podestà del Comune di Bologna.

Zingale dottor Giuseppe. Nato a Cesarò (Messina) nel 1883, entrato in carriera nel 1910. Ha prestato servizio a Campobasso e quale sotto-prefetto a Vallo della Lucania, Comacchio, Lago Negro, Matera, Mortara. Successivamente ha prestato servizio nelle prefetture di Imperia, Gorizia, Udine ed ha disimpegnato le funzioni di capo gabinetto ad Ancona. Nominato vice-prefetto fu destinato a Ragusa e successivamente a Gorizia, Verona e Trento.

Zandrammado dottor Giovanni Battista. Nato a Massapro (Lecce) nel 1891, entrato in carriera nel 1914, ha prestato servizio a Modena, Ancona, Verona, Messina, Bolzano; ha disimpegnato vari incarichi.

Cossu dottor Salvatore. Nato a Alghero (Sassari) nel 1889, entrato in carriera nel 1914, ha prestato servizio a Urbino, Sassari, Grosseto ed è stato capo di gabinetto a Pistoia ed a Venezia. Promosso vice-prefetto nel 1936 ebbe nel 1939 l'incarico di vice-podestà del Comune di Messina.

Marotta dottor Guglielmo. Nato a Laurino (Salerno) nel 1891. Entrato nell'amministrazione nel '19, ha prestato servizio a Forlì e a Roma, ove ha disimpegnato vari incarichi di particolare importanza.

De Bonis dottor Amerigo. Nato a Pietragallo (Potenza) nel 1887. Entrato in carriera nel 1914. Ha prestato servizio a Pistoia, Foggia, Chieti e nel 1933 fu addetto al gabinetto del Sottosegretario di Stato alle Poste. Ha prestato poi servizio al Ministero presso la Direzione generale dell'amministrazione civile e della P. S. Nel 1932 fu addetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nominato vice-prefetto nel 1936, ha disimpegnato l'incarico di ispettore generale e nel 1941 è addetto quale capo divisione presso il Ministero dell'Interno. Ex-combattente.

Avolio dottor Enrico. Nato a Roma nel 1883. E' entrato in carriera nel 1910. Ha prestato servizio al Ministero e poi a Genova. Nominato vice-prefetto nel 1933 disimpegnò le sue funzioni a Chieti.

Vittadini dottor Renato. Nato a Pavia nel 1887. Entrato in carriera nel 1920. Ha prestato servizio a Pavia, Casale, Alessandria, Udine, Piacenza. Nominato vice-prefetto nel 1937 ha disimpegnato le sue funzioni ad Aosta e Vercelli. Ex-combattente, croce di guerra, decorato al V. M.

Sciarilli Borelli dottor Umberto. Nato a Tornareccio (Chieti) nel 1892. Entrato in carriera nel 1912. Ha prestato servizio al Ministero presso il gabinetto e presso la direzione generale dell'amministrazione civile. Ha disimpegnato vari incarichi speciali.

Innocenti dottor Silvio. Nato a Firenze nel 1889. Entrato in carriera nel 1920. Ha prestato servizio a Vicenza e Udine, nel 1921 fu addetto al gabinetto del Sottosegretario di Stato per l'Interno. Nel 1925 disimpegnò le funzioni di capo di gabinetto presso l'alto Commissariato di Napoli. Fu successivamente addetto alla prefettura di Firenze e poi a quella di Roma.

Donatu dott. Angelo. Nato a Nulvi (Sassari) nel 1888. Entrato in carriera nel 1914. Ha prestato servizio a Tempio Pausania, Sassari, Oristri. Ha disimpegnato le funzioni di capo gabinetto a Nuoro e Agrigento. Nominato vice-Prefetto nel 1936, disimpegnò le funzioni ispettive e nel 1939 fu chiamato al Ministero

Mesan dott. Fortunato. Nato a Teano (Napoli) nel 1883. Entrato in carriera nel 1908. Ha prestato servizio a Udine, Frosinone, Forlì, Rimini, Ferrara, Roma. Ha espletato vari incarichi. Promosso vice-Prefetto nel 1936, ha disimpegnato le sue funzioni a Grosseto.

Giannitrapani dott. Luigi. Nato a Palermo nel 1887. Entrato in carriera nel 1911. Ha prestato servizio a Brescia, Mazzara, Alcamo, Sciacca. Ha ricoperto numerosi incarichi. Nominato vice-Prefetto nel 1937, ha disimpegnato le sue funzioni prima presso la Prefettura di Imperia e poi in quella di Brescia.

Ponte dott. Giorgio Aurelio. Nato a Palermo nel 1892. Entrato in carriera nel 1922. Ha prestato servizio a Palermo e a Roma. Nel 1924 fu a disposizione del Gabinetto del Ministero delle Colonie e nel 1928 addetto al Ministero dell'Interno. Prestò poi servizio a Piacenza, Grosseto, Spezia. Nominato vice-Prefetto nel 1937, è attualmente addetto al Ministero

Guiotto dott. Edgardo. Nato a Caltagirone (Catania) nel 1884. Entrato in carriera nel 1911. Ha prestato servizio a Rovigo, Palmi, Imperia, Salerno, Taranto. Nel 1931 fu addetto al Ministero presso la direzione generale dell'amministrazione civile, nel 1934 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (ufficio reduci di guerra). Promosso vice-Prefetto nel 1936, disimpegnò le sue funzioni a Viterbo.

De Rosa dott. Emanuele. Nato a Terranova Sibari (Cosenza) nel 1882. Entrato in carriera nel 1910. Ha prestato servizio a Rossano e Cosenza ed ha disimpegnato le funzioni di sotto-Prefetto a Sora.

De Cesare dott. Nicolò. Nato a Potenza nel 1891. Entrato in carriera nel 1920 ha prestato servizio a Udine e Milano. Chiamato al Ministero nel 1924, è stato addetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e poi alla direzione generale dell'amministrazione civile. Successivamente fu addetto alle Prefetture di Campobasso e Pescara e poi alla direzione generale della Sanità Pubblica e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nominato vice-Prefetto nel 1940. Ex-combattente, Croce di guerra.

Barbera dott. Gaspare. Nato a Firenze nel 1899. Dottore in giurisprudenza, giudice effettivo del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Squadrista, Marcia su Roma, tre Croci di guerra al merito, campagne 1915-18, A.O.I., Fronte Orientale. Attualmente capo del servizio politico della M.V.S.N.

Romualdi ing. Gianniino. Nato a Castiglione del Lago (Perugia) nel 1899. Dal 1929 al 1930 ha disimpegnato l'incarico di segretario provinciale del Sindacato ingegneri per la Provincia di Arezzo e dal 1931 è Segretario federale di Arezzo.

Radogna [illegible] *Raffaello*. Nato a Roma nel 1894. Nel 1919-21 fu segretario di gabinetto del Governatore della Venezia Giulia e nel 1921-22 componente la Commissione interalleata per il plebiscito dell'Alta Slesia. Nel 1940 fu Segretario federale di Venezia.

LA SITUAZIONE

● Il Brasile ha dichiarato la guerra alle Potenze del Tripartito. L'avvenimento era scontato sotto tutti i punti di vista; infatti il governo di Getullio Vargas ha dato ai nostri nemici solidarietà d'ogni genere, non rifuggendo dalle più odiose, quali le persecuzioni vili e infamanti contro i cittadini italiani e tedeschi. Il gesto non è che una nuova conferma delle condizioni di vassallaggio verso Washington a cui l'attuale casta dirigente ha ridotto il Brasile. Certamente è triste e doloroso vedere una terra che nostre generazioni di lavoratori hanno fecondato e sollevato da una situazione d'inciviltà prendere così sfrontatamente il suo posto nelle file della coalizione avversaria; è una delle più nere prove d'ingratitudine. Noi abbiamo fatto tutto quanto era umanamente possibile per impedire che i rapporti col Brasile peggiorassero; nessuna provocazione è partita dai Governi dell'Asse; tutte le iniziative di ostilità sono state sempre adottate dal Governo di Rio de Janeiro: ultima la dichiarazione di guerra. E' un atteggiamento che non sarà dimenticato per il giorno della resa dei conti. Pratichemente, la dichiarazione di guerra ha un valore meno che nullo: si tratta di un paese che non possiede alcuna apprezzabile forza militare navale o aerea, e che con il suo gesto mira soprattutto a mettere ladrescamente le mani sulle attività dei cittadini dell'Asse.

● Sul fronte russo maturano avvenimenti importantissimi, ma non bisogna lasciarsi prendere dalla frenesia dei comunicati straordinari ogni ventiquattro ore. Compiuto il colossale balzo inaanzi le truppe antibolsceviche cozzano contro la disperata resistenza sovietica su due zone naturalmente fortissime: l'una è quella che si stende fra il Don e il Volga con centro Stalingrad; l'altra è costituita dalla barriera montagnosa del Caucaso. Sono ostacoli che non possono essere aggirati e non possono essere superati d'impeto; occorrerà, no delle battaglie durissime per cacciare le formazioni russe da posizioni munitissime. Sulla lotta intorno a Stalingrad non si hanno informazioni ufficiali; sembra che la seconda linea di fortificazioni sia stata spezzata e che in qualche punto si combatta a 50 chilometri dalla città. In quanto agli urti sulle prime propaggini caucasiche il Bollettino germanico annunzia l'occupazione di un importante nodo ferroviario a 30 chilometri da Novorossiisk. E l'offensiva tedesca nel settore di Orel? Le indicazioni sono finora troppo sommarie per poterci pronunziare.

■ L'avventura di Dieppe è stata un fallimento militare, ma è stata anche un fallimento e un errore politico. Stalin non è rimasto per niente soddisfatto ed esige che i tentativi si ripetano e in più grande stile. Per le pressioni sui Governi di Londra e di Washington si serve anche della propaganda comunista all'interno di quei Paesi. Non sarà Wilkie a calmarlo; né egli si acquieterà alle ragioni di Roosevelt che si lamenta della impossibilità di imbarcare un milione di soldati per aiutare l'Australia, con allusione evidente ad una identica impossibilità verso la Russia.

● Il Gran Mufti di Gerusalemme con la sua alta autorità religiosa e morale ha parlato ai maomettani dell'India per metterli in guardia contro l'equivoco di essere sfruttati dagli inglesi nella lotta di repressione dei nazionalisti del Congresso. Anche i musulmani indiani debbono sentire che la prima necessità dell'ora è che gli inglesi abbandonino l'India; nessun seguace del Profeta deve dimenticare che Londra ha tradito per venticinque anni gli arabi a favore degli ebrei. Del resto il voto della Lega maomettana presieduta da Jinnah ha evitato qualsiasi solidarietà con i metodi britannici.

a. c.

AVANZATA LUNGO IL BASSO CORSO DEL KUBAN

La minaccia sull'estremo rifugio della flotta sovietica del Mar Nero

E' incominciata la battaglia per la conquista della importante città portuale — Krimsk e Kurchansk espugnate d'assalto — L'offensiva contro Stalingrado prosegue con crescente violenza

Berlino, 22 agosto.

La battaglia del Kuban, dopo una decina di giorni di relativa quiete dovuta alla necessità di serrar sotto e al fatto che di fronte allo schieramento di assalto germanico e romeno si ergono in estremo propaggini nordoccidentali delle catene caucasiche, si è rimessa in movimento.

La disperata resistenza che le retroguardie sovietiche affrivano per permettere ai commilitoni di imbarcarsi nei porti del Mar Nero e di fuggire verso sud è stata spezzata, e Krimsk è stata presa di assalto. Si apprende che la conquista di questa località è avvenuta nella giornata di giovedì scorso e che successivamente le truppe germaniche, dopo avere respinto con gravi perdite tre controffensive del nemico che tentava di riconquistare l'importantissimo nodo ferroviario che strategicamente rappresenta la chiave di Novorossiisk, hanno ripreso la marcia lungo la strada ferrata, occupando un'altra località, Krimsk dista da Novorossiisk 18 chilometri. Le avanguardie germaniche sono quindi ormai a meno di 30 chilometri dall'ultima base navale che resta alla flotta sovietica del Mar Nero e questa distanza — in via d'aria — può essere ridotta a meno di 20 chilometri.

La battaglia di Novorossiisk è quindi cominciata.

Sanguinosi combattimenti

Sui combattimenti che hanno condotto alla conquista della città e allo sfondamento del sistema difensivo sovietico si apprende questa sera che sono stati assai violenti, sebbene poco sanguinosi. Asserragliati in eccellenti posizioni difensive (sembra impossibile, ma anche in questa zona i russi avevano da lungo tempo costruito un gran numero di fortini pizzuoli ai lati di ogni strettoia, presso ogni ponte o all'imboccatura delle gole delle montagne) i soldati sovietici hanno opposto accanita resistenza, resistenza che ha potuto essere spezzata solamente dall'impiego delle artiglierie e di Stuka.

Nel corso dei combattimenti delle ultime ventiquattro ore, i soldati germanici hanno messo fuori combattimento ventun carri armati sovietici e catturato diciassette cannoni.

Nello stesso periodo di tempo l'aviazione ha condotto quindici attacchi aerei contro il porto e il campo di aviazione di Novorossiisk, attacchi pienamente coronati da successo. Il primo bombardamento ha sorpreso letteralmente i russi, ha permesso agli Stuka di distruggere fra l'altro anche tre aerei sovietici ancora a terra. Le squadriglie da caccia in volo di protezione hanno abbattuto altri dodici aerei nemici.

Krimsk è stata conquistata dalle truppe romene. Questo villaggio si trova sull'unica strada che conduce nella penisola di Taman a pochi chilometri a oriente di Temriuk. Con la conquista di questa località i romeni hanno ultimato vittoriosamente la missione loro affidata, di sbarrare dai resti del nemico le rive [illegible] del Mare di Azov, ed hanno completamente isolato le truppe nemiche che si trovano nella penisola di Taman a tentano di fuggire attraverso il Mar Nero o per la strada di Kerc.

Le operazioni nella paludosa penisola che è stata creata con millenario lavoro delle acque del Kuban, incontrano grandi difficoltà per la abbondanza dei corsi d'acqua e pei gran numero di lingue e di acquitrini. Queste particolarità del terreno, però, se rappresentano un ostacolo per le truppe romene, nello stesso tempo rendono praticamente impossibile ai nemici di nascondersi in grossi contingenti o di resistere per lungo tempo data l'assoluta mancanza di riparo.

Le truppe operanti a sud della linea che corre dalla regione di Maikop a quella di Georgievsk, hanno continuato, malgrado i violenti temporali e le difficoltà naturali del terreno la loro avanzata, spezzando in parecchi punti la accanita per quanto occasionale resistenza nemica.

Fra le gole del Caucaso

Si segnalano progressi assai notevoli della colonna che da Neiinmanisk ha risalito per lungo tratto il corso del Kuban ed ha superato di parecchio la località di Carkarsk. I cacciatori alpini germanici operano quindi armai profondamente fra i massicci del Caucaso.

Dalla durezza dei combattimenti si deve trarre una interessante deduzione relativa alla strategia sovietica. Non appare ben chiaro se sia effettivamente intenzione o no si tratti invece di spirito di conservazione dei soldati sovietici; ma è inesplicabile che le truppe bolsceviche, quando sono con le spalle al muro, si difendono con accanimento di gran lunga maggiore che non in campo operto. Le stesse truppe che hanno permesso al nemico di occupare il Kuban e la regione petrolifera di Maikop, quando si sono sentite il mare alle spalle, si sono irrigidite ed anche se favorite dal terreno, hanno iniziato una disperata resistenza. Quelle rimaste a Kropotkin-Georgievsk e ricacciate nelle gole delle montagne, benchè in situazione quasi totalmente priva di speranza, continuano a combattere con un accanimento che in altri settori meraviglierebbe potuto procurare grave noia alle truppe germaniche ed alleate.

La propaganda bolscevica avendo insegnato ai soldati che i tedeschi massacrano i prigionieri, può anche essere responsabile di questo stato di cose. Ma è legittimo il sospetto che in questa disperata resistenza nelle gole del Caucaso vi sia lo zampino inglese, di quella Inghilterra che sta insegnando ai russi il segreto delle sue « ritirate strategiche » affinchè il maggior numero di soldati sovietici possa essere salvato e trasportato di urgenza al sicuro per difendere, in un non lontano domani, gli interessi britannici (oggi il petrolio dell'Iran e dell'Iraq) quando le truppe germaniche ed alleate si affacceranno ai confini dell'Europa.

Dagli altri settori del fronte nessuna novità ufficiale. Ma non calato ormai alcun dubbio che le truppe germaniche abbiano da quarantotto ore superato il Don ad occidente di Stalingrado e che il forzamento del fiume sia stato operato su largo fronte.

La vittoriosa impresa dei tedeschi è confessata dai russi, i quali aggiungono che nel settore di Stalingrado la situazione è molto confusa, in quanto truppe germaniche combattono alle spalle di quelle sovietiche e viceversa. Questa notizia deve essere considerata come particolarmente importante, perchè solitamente precede di pochi giorni — alle volte solamente di poche ore — quella di una catastrofe sovietica.

Nel settore di Orel

D'altro canto, anche se il Comando germanico mantiene il più ermetico silenzio, i lai di Mosca per le vicende della battaglia di Stalingrado e di quella in corso ai confini della zona petrolifera di Grozny empiono le cronache neutrali. Le operazioni, dunque, proseguono con andamento favorevole.

Per quanto riguarda il settore di Orel, il 12 Uhr Blatt riporta da fonte militare i seguenti particolari sulle operazioni tedesche a nord di Orel.

Lo forze tedesche hanno assalito le posizioni nemiche potentemente fortificate. I combattimenti sono stati particolarmente accaniti da acquazzoni e dal cattivo stato del terreno.

Nonostante queste difficoltà, i tedeschi sono riusciti fin dalla prima giornata a superare gli sbarramenti di mine posti dal nemico e ad occupare importanti posizioni respingendo i contrattacchi avversari.

Felice Bellotti

Tre navi trasporto in fuga da Dieppe colpite dagli aerei tedeschi

Berlino, 22 agosto.

Nella giornata di ieri, aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato sulle coste meridionali delle isole britanniche — secondo quanto si apprende da fonte militare — navi-trasporto britanniche addette al salvataggio delle truppe sfuggite alla reazione germanica dopo lo sbarco a Dieppe. Tre battelli sono stati intensamente mitragliati e la ricognizione ha poi potuto accertare che su uno di essi si era sviluppato un violento incendio. Altri aerei germanici da combattimento hanno bombardato alcune città sulla costa sud-occidentale dell'Inghilterra. Sugli impianti portuali le bombe hanno causato estesi incendi.

Gli apparecchi da caccia hanno saldamente mantenuto la supremazia dell'aria sull'intero fronte orientale. L'azione dell'arma aerea nemica non è apparsa impegnativa. Dovunque si sono presentati, gli apparecchi nemici sono stati affrontati e posti in fuga.

Un gesto di servilismo verso gli Stati Uniti

Il governo brasiliano dichiara guerra all'Asse

Buenos Aires, 22 agosto.

Si ha da Rio de Janeiro che il governo brasiliano ha dichiarato guerra all'Italia e alla Germania.

Si apprende che l'ambasciatore del Brasile negli Stati Uniti si è affrettato ad informare il Governo di Washington di questo gesto di servilismo e di supina obbedienza alla Casa Bianca. Il Brasile ha consegnato alle altre repubbliche del Sud America una nota, nella quale dichiara che si è visto nell'obbligo di « dichiarare lo stato di belligeranza con la Germania e con l'Italia ». La nota aggiunge che in conseguenza dello stato di belligeranza il Brasile respingerà, nella misura delle sue forze, gli attacchi dell'Asse contro la sua sovranità, la sua libertà, la sua sicurezza e quelle del continente americano.

Negli ambienti argentini si osserva che il Brasile non dispone di forze militari aeree e navali tali che possano preoccupare l'Asse; si tratta evidentemente di un gesto, di una manifestazione di sottomissione ai voleri di Roosevelt da parte di uno Stato che stava già scivolando [illegible] forme di vergognosa sudditanza [illegible] gli Stati Uniti.

Ma il Brasile mira soprattutto a impossessarsi, col suo gesto, degli averi dei cittadini italiani e tedeschi che pure hanno dato così fecondo contributo, con la loro intraprendenza, alla prosperità del paese.

Il comunicato tedesco

Berlino, 22 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Truppe tedesche e romene hanno conquistato, dopo aver infranta l'accanita resistenza del nemico, le località fortemente difese di Krimsk e Kurchansk, nella regione del corso inferiore del Kuban.

Nel Caucaso, il nemico è stato ugualmente respinto dalla posizione fortificata in montagna malgrado una resistenza accanita, le condizioni atmosferiche ed il terreno estremamente difficile.

Parecchi attacchi nemici appoggiati da carri armati si sono infranti ad est di Vijasma e presso Rzev.

Gli attacchi sferrati dal nemico a sud-est del lago Ilmen e davanti a Pietroburgo sono egualmente falliti.

Nel golfo di Finlandia, un dragamine nemico è stato affondato a colpi di bomba.

Nell'estremo settentrione, l'aviazione ha bombardato un aeroporto presso Murmansk e concentramenti di truppa sulla Penisola del Pescatori. Un piccolo mercantile è stato affondato.

Ieri, sul fronte orientale, sono stati abbattuti in combattimenti aerei e ad opera della difesa contraerea 88 apparecchi nemici. Altri sei apparecchi sono stati distrutti al suolo. Risultano mancanti sei apparecchi tedeschi.

Sulla costa meridionale dell'Inghilterra, apparecchi leggeri da combattimento hanno colpito in pieno, durante un attacco diurno, importanti installazioni militari.

Apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto sulla costa belga della Manica un velivolo britannico. L'artiglieria navale ha fatto precipitare nel Baltico occidentale, quattro aerei da combattimento britannici.

L'Ammiraglio dà la perdita del sommergibile "Upholder,,

Roma, 22 agosto.

L'Ammiraglio britannico annunzia la perdita del sommergibile *Upholder*.

L'*Upholder* dislocava 730 tonnellate, era armato di un cannone da 76 mm. e di sei tubi lanciasiluri di 533 mm.

CRONACA CITTADINA

I corsi di avviamento professionale istituiti negli Educatori della Gil

La nuova funzione della Colonia "IX Maggio,, a partire dal prossimo anno scolastico

Il Comando federale G.I.L. di Torino ha in questi ultimi tempi notevolmente ampliata ed approfondita la sua attività nel settore del lavoro giovanile, dando in particolare modo un notevole impulso alla creazione e allo sviluppo degli educatori. Lungi dall'avere solamente scopo assistenziale, essi curano essenzialmente la preparazione professionale dei giovani, la quale, integrata dall'orientamento morale, sociale e militare creerà l'italiano nuovo, cittadino soldato e lavoratore, massimo coefficiente di forza costruttiva nella Nazione. Con l'inizio del nuovo anno scolastico la Colonia «IX Maggio» di Bardonecchia, opportunamente trasformata, potrà iniziare la sua attività quale Educatorio e si aggiungerà così agli Educatori di Marina di Massa e dell'Esercito di Pecetto, già in funzione.

Il Comando federale, per risolvere alcuni problemi di carattere organizzativo che si erano prospettati nello scorso anno, ha predisposto un nuovo piano di reclutamento per gli organizzati che dovranno essere ammessi agli Educatori della G.I.L. Col 1.o ottobre entreranno così negli Educatori del Comando federale ben 870 figli del popolo, che saranno dimessi al raggiungimento del quattordicesimo anno, quando cioè saranno in grado di migliorare definitivamente, coi frutti del loro lavoro, le condizioni economiche e sociali delle loro famiglie. Come è ovvio, avranno la precedenza, nell'ammissione agli Educatori, gli orfani di guerra, i figli dei combattenti e dei richiamati, o gli appartenenti a famiglie numerose.

Il Comando federale si è inoltre preoccupato di migliorare la preparazione scolastica e professionale dei giovani ammessi, istituendo anche nell'ambito degli Educatori la scuola di avviamento professionale a tipo industriale ed a tipo commerciale. Potranno quindi essere ammessi anche quei Balilla e quelli Piccole Italiane, che, avendo terminato il corso elementare, si trovano per varie ragioni nella impossibilità di continuare un corso regolare di studi che permetta loro di meglio garantire i risultati della loro preparazione professionale. Con questa istituzione il Comando federale ha inteso assolvere il comandamento del Duce di «andare verso il popolo» completando sotto tutti gli aspetti la formazione delle nuove generazioni del Littorio.

Le colonie della G.I.L. visitate da un Ispettore del Comando generale

Il console Claudio Laconi, del Comando Generale della Gil, ha ispezionato nei giorni 18, 19, 20 e 21 agosto le otto colonie climateriche che funzionano presso le scuole elementari di Torino, la colonia «IX Maggio» in Bardonecchia, «A. Mussolini» in Alagna Sesia, «Mario Gioda» in Cere, «Remo Schenoni» in Lanzo e le colonie dei Comandi Gil di Condove e Collegno. In tutte le colonie l'ispettore Laconi ha visitato minuziosamente i vari servizi e ne ha potuto constatare il regolare funzionamento. Nel corso delle visite si è intrattenuto in cordiale colloquio con le vigilatrici alle quali ha illustrato l'alta missione ad esse affidata. Al tremila organizzati ospitati nelle varie colonie il Console ha portato il saluto del Duce, e i bimbi gli si sono stretti attorno improvvisando una vibrante manifestazione di gioia. Al termine delle visite il console Laconi si è compiaciuto con i dirigenti della Gil per l'organizzazione e l'attrezzatura di questo importante settore assistenziale pienamente rispondente alle esigenze dell'attuale periodo bellico.

La Croce al valore sul campo al Console Domenico Mittica

Nei recenti gloriosi, aspri combattimenti sul fronte russo il Gruppo CC. NN. «Tagliamento», che continua nel nome e nelle azioni le superbe tradizioni della Legione omonima, i fieri legionari della Milizia hanno dato un decisivo contributo di opere e di sangue alle vittoriose affermazioni dell'Armata italiana. Il console Domenico Mittica, comandante del Gruppo, che ha sapientemente e valorosamente guidato le sue truppe, ha ricevuto, sul campo, la croce di guerra al V. M. La notizia che conferma le stupende virtù militari del superdecorato ufficiale, sarà appresa con il più vivo compiacimento nella nostra città dove lo squadrista ing. Mittica è stato lunghi anni segretario del Guf e poi comandante della Legione Universitaria «Principe di Piemonte».

L'apertura di nuova scuole per l'insegnamento tecnico

Con il nuovo anno scolastico entrano in attività nella nostra città, le seguenti nuove scuole a carattere tecnico e professionale.

R. Istituto tecnico industriale per tessili e chimici tintori, con sede in via Paganini 23 e, provvisoriamente, presso il R. Istituto tecnico industriale P. Belpiano, in corso San Maurizio 8; Scuola per metallurgici presso il R. Istituto tecnico industriale P. Belpiano, in corso S. Maurizio 8; Sezione per chimici industriali presso il R. Istituto tecnico industriale Principe di Piemonte, in corso Cirié 7; R. Scuola tecnica industriale per meccanici e disegnatori di macchine, alla quale sarà annessa l'esistente R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale G. Plana, in piazza di Rebilant 5; R. Scuola tecnica industriale per meccanici, con annessa R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale, derivante dalla trasformazione dell'esistente R. Scuola di avviamento a tipo commerciale e industriale Regina Elena, in via Finalmarina 5; Regia Scuola tecnica industriale per motoristi Dalmazio Birago, con annessa R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale, in corso Novara 65; R. Scuola tecnica commerciale, alla quale sarà annessa l'esistente R. Scuola di avviamento professionale a tipo commerciale G. I. Giulio, in via Lucio Sanzani 27; R. Scuola tecnica commerciale, alla quale sarà annessa l'esistente R. Scuola di avviamento professionale Tommaso Valperga di Caluso, in corso Regina Margherita 115; R. Scuola tecnica commerciale alberghiera, alla quale sarà annessa l'esistente R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale alberghiera ora in via Porta Palatina 20; R. Scuola professionale femminile alla quale sarà annessa l'esistente R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale professionale femminile Santorre Santarosa, in via Malta 2.

Sarà, invece, soppressa la R. Scuola tecnica e di avviamento professionale industriale annessa al R. Istituto tecnico industriale P. Belpiano.

Per le iscrizioni degli alunni i genitori potranno rivolgersi alla R. Scuola tecnica industriale per meccanici e disegnatori «Plana» in borgo San Paolo, piazza di Rebilant 5 (capolinea tram n. 3) o alla R. Scuola tecnica industriale per motoristi in corso Novara 65 (tram n. 3) o alla R. Scuola tecnica per meccanici di via Finalmarina 5 (Lingotto) o per gli alunni della R. Scuola di avviamento industriale Schiapparelli anche alle altre scuole dello stesso tipo della città.

Riduzioni dell'imposta sull'entrata per i venditori ambulanti. — L'Ufficio dei Sindacati facilita venditori ambulanti ricorda ai suoi associati venditori di formaggi, salumi, cereali suine e ovine, legumi secchi e patate, che per ottenere le note riduzioni dall'imposta sull'entrata, devono presentare denuncia di rettifica al competente ufficio del Registro entro il 31 agosto. Gli interessati che non avessero ancora provveduto potranno presentarsi subito in segreteria, via Consolata 1, per la compilazione delle denunce stesse.

Il Dopolavoro provinciale comunica che vi sono ancora alcuni posti disponibili per gli ultimi due turni (dal 23 al 30 agosto; dal 30 agosto al 6 settembre) per i soggiorni dopolavoristici di Rapallo, Loano, Cervinia e Valtournenche.

Per le iscrizioni e le prenotazioni rivolgersi all'ufficio propaganda, corso Vittorio Emanuele 72.

Il telegramma della Regina al Preside della Provincia

Al Preside della Provincia consigliere nazionale prof. Ottorino Vezzani, in risposta agli auguri inviati a nome della Provincia nell'occasione dell'onomastico della Maestà la Regina Imperatrice l'augusta Sovrana ha fatto rispondere col seguente telegramma:

«Sua Maestà la Regina Imperatrice ringrazia di cuore per i graditissimi voti. — F.to: Cavaliere Don Urbano Barberini».

La solenne traslazione di una sacra reliquia

Ci comunicano da Casale:

Con una solenne cerimonia è avvenuta la traslazione della sacra reliquia del capo di San Defendente da Torino, dove l'urna era stata riparata, alla chiesa dei Franchini di Altavilla. L'urna trasportata da Torino in automobile dalla contessa Sofia di Bricherasio è stata esposta nel castello comitale per diversi giorni, dove è stata visitata da migliaia di fedeli. La solenne cerimonia si è aperta con la lettura del Decreto del Cardinale Arcivescovo di Torino che autorizzava la traslazione, e si è conclusa con una grande processione alla testa della quale era il Vescovo di Casale, Ecc. Angrisani.

Nuovi prezzi della frutta verdura, pollame e conigli

La Sezione provinciale per l'Alimentazione comunica i nuovi prezzi della frutta e verdura e del pollame e conigli in vigore dal 24 corrente: **Verdura** (agnoli Lrecchi, al kg.: L. 2,65 (ingrosso) e L. 3,20 (minuto). Patate: prezzi normali kmq. 40 (2 agosto, termine della prossima distribuzione): lunghe e gialle, 1,50 e 1,65; altre tipi di qualsiasi pasta e forma, 1,30 e 1,70. Prezzi valevoli oltre il 23 agosto: lunghe e gialle, 1,25 e 1,50; altre tipi di qualsiasi pasta e forma, 1,15 e 1,30 - Peperoni rossi e gialli, 4,40 e 5,30. — **Frutta**: Uva, 1.o gruppo, al kg., 4,30 (ingrosso) e 5,40 (minuto); 2.o gruppo, 3,65 e 4,60; 3.o gruppo, 3 e 3,70. — **Prezzo massimo frutta vaglia quindici e submassimo zona produzione per pollame e conigli consentiti**: polli, al kg., L. 24,75; pollini 33,60; faraone 35; tacchini 30,70; tacchine 31,60; anatre ed oche, 25,80; piccioni, 32,20; conigli, 20,10. **Prezzi ai consumatori**: polli, 41,50 (interno) e 43,50 (aperiferia, magnorazione 5 e 6); galline, 40 e 42; faraone 47,50 e 48,50; tacchini 36,50 e 38,30; tacchine 37,60 e 39,50; oche ed anatre, 29,50 e 31; piccioni, 38,50 e 40,50; conigli, 24,50 e 26,50. Per il pollame e i conigli le condizioni di vendita valgono quelle contenute nel provvedimento italiano in vigore dal 1.o giugno 1942-XX.

La bella e la bicicletta

L'ing. T. M., abitante in uno dei corsi più eleganti della città, entrò, tergendosi il sudore con un finissimo fazzoletto di batista, negli uffici del Commissariato:

— Mi hanno rubato la bicicletta... Sono entrati con chiave falsa nella mia rimessa, si sono impadroniti della macchina e se ne sono andati senza nemmeno richiudere la porta.

— Ripetetemi un po', per favore, come avete impiegato il tempo l'ultima volta che vi siete servito della bicicletta.

Il signor T. M. trasse di tasca l'agenda, la sfogliò e si fermò sull'articolo del mattino per dare le ultime disposizioni prima di salutare la fanciulla, poi era stato in giro per commissioni, era tornato a casa, aveva deposto la bicicletta chiudendo la porta della rimessa...

— Poi ho fatto rapidamente colazione e sono partito per raggiungere la famiglia al mare. Tornato dopo due giorni per un improvviso appuntamento d'affari, non ho più trovato la bicicletta...

La mattina dopo, il signor T. M. fu convocato telefonicamente al Commissariato.

— Abbiamo ritrovato la vostra bicicletta — era il maresciallo che parlava. Il signor T. M. era raggiante.

— Siete stati straordinari! — esclamò. — E anche lietato l'avete ricuperata! Dove l'avete trovata?

— Semplicemente dove l'avete lasciata voi. Nella vostra deposizione avete omesso qualche piccolo particolare che, con un po' di pazienza, abbiamo potuto stabilire con i nostri mezzi. Voi non ci avete detto, per esempio, che dopo essere stato in ufficio e dopo aver fatto le commissioni per vostra moglie, quel giorno siete andato a fare una piccola visitina antimeridiana ad una signorina Silvana che abita in una via molto appartata e tranquilla di Borgo Po, lasciando la bicicletta in cortile, ove esiste una apposita rastrelliera. Avete trovato la signorina Silvana (bella ragazza, perbacco!) già pronta per uscire, con un vestitino delizioso ed un profumo che vi deve essere costato parecchio. Vi ha pregato di accompagnarla. Tutto ciò abbiamo potuto sapere dalla signorina stessa, dalla quale ci siamo recati un'ora fa e che vi avrebbe già riferito il colloquio se non avesse il telefono guasto. Quel giorno siete uscito con lei, dopo aver chiamato anzi voi stesso un taxi e, tutto inebriato dalla presenza dell'amica, avete dimenticato di non essere giunto a piedi, ma in bicicletta e di averla lasciata in cortile. Avete lasciato poi la signorina in centro e siete rincasato in tram per fare colazione alla svelta e partire col treno delle 12,18. Nei due giorni seguenti, non avete più pensato, naturalmente, alla bicicletta e, quando siete tornato, avete creduto di averla lasciata in rimessa, chiusa, mentre invece l'avevate lasciata spalancata andandovene, visto che non c'era niente da rubare. Non era una chiave falsa, quella che si trovava nella toppa, ma una seconda chiave fatta fare a vostra insaputa, durante la vostra assenza, dall'uomo che vi pulisce la bicicletta, il quale si era servito della vostra chiave come di una leva per schiodare un listello da una cassa e l'aveva spezzata. Ecco perchè la primitiva chiave non era spezzata al solito chiodo nell'appartamento.

Il signor T. M. era pensato dal passato al cinerario.

— Che non lo sappia mia moglie, per amor di Dio!

Il commissario, uomo di mondo, fece un gesto come a dire: «Per chi mi prendete?».

Truffe a catena in danno di tre esercenti

Una collana di truffe, di qualche entità, ha commesso nei giorni scorsi, Ida Luigia Patrucco fu Valentino, di 43 anni, abitante in via Barbaroux 9, fittiziando persone di sua conoscenza, essa chiedeva in prestito a Filomena Tempo in Bosso fu Paolo, abitante in via Garibaldi 92, diecimila lire, confidandole di avere avuta una maggiore assegnazione di sussidio per coniugazione goiati, ma di non possedere il denaro per ritirare. La Tempo le consegnava la somma ed invano attendeva la consegna del denaro e dello zucchero. Nel frattempo pure l'esercente il «Caffè Sportivo» in via S. Francesco d'Assisi 18, Margherita Allasia di Secondo, cadeva nella identica trappola tesagli dalla donna e le veniva, quale anticipo per il pagamento di una forte quantità di zucchero, che la donna avrebbe dovuto consegnargli a breve scadenza, la somma di L. 1500. Ma anche l'Allasia constatava di essere stato truffato. La terza vittima della Patrucco era Enrico Baldi in Cassinelle, abitante in via Chivasso 9. Egli si vedeva truffato di qualche centinaio di lire. Chi invece non abboccava all'amo teseli era Giulio Barghesio fu Antonio, il quale, messo in sospetto dalla notizia che altri suoi conoscenti erano stati truffati dalla stessa donna, non le consegnava le dieci lire che questa richiedeva. In seguito alle tre circostanziate denunzie, la Patrucco è stata ieri dichiarata in arresto dagli agenti della Squadra Mobile ed inviata in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il furto di liquori in via 3 Gennaio n. 10

Nella nostra edizione di ieri mattina, abbiamo dato la notizia che una certa quantità di liquori per un valore di 4000 lire era stata rubata la notte precedente dalla cantina dell'industriale Giuseppe Bendito, noto costruttore di cieli in via IX Maggio 25. Il furto è avvenuto invece in una cantina della casa numero 10 di via Tre Denari in danno dell'ing. Benelli, ed è stato constatato dalla guardia notturna giurata Luigi Ferrero, al servizio privato della S. A. Edilizia Piemontese.

COMUNE DI TORINO

22 agosto 1942-XX

NATI	31
MORTI	21
MATRIMONI	7

STATO CIVILE

22 Agosto 1942-XX

Maschi: Cicolella ved. Lamberti, a. 82, da Torino, v. Chivasso 38 - Barbaro Eugenia ved. Barberino, a. 88, da Montalto, v. Ionoli 8 - Cocchi Giacinta m. Ferreris, a. 68, da Carmagnola, c. Italia 180 - Schiavonatto Filippo, a. 10, da Venezia, viale E. Tazzoli 9 - Lorenzini Renato, a. 1, da Torino, c. Peschiera 16 - Tagliamacco Carolina ved. Ciriaco, a. 72, da Robbio Lomellina, v. Aquila 16 - Carlevaro Chiarina m. Verdone, a. 52, da Cuccaro Monferrato, v. Arquata 23 - Rossano Giuseppe, a. 62, da Carignano, v. L. Bazzani 61 - Miravoso Angela m. Sapia, a. 69, da Mussafiori, c. Regina Marg. 142 - Piano Mario, m. 7, da Torino - Levini Giovanni, a. 51, da Robbio Lomellina - Vagino Gaetano, a. 63, da Luni - Ponzi Salvatorino, a. 30, da Cravacuore - Brocca Luigi, a. 67, da Lolai - Rivina Giovanni, a. 77, da Benevagienna - Cocolla Francesco, a. 72, da Milano - Brondolo Rocco, a. 52, da Venezia - Chiono Ernesto, m. 6, da Torino - Balocco Girolamo, a. 19, da Torino - Scudroso Giovanni, a. 57, da Rosa - Bovarini Mario, a. 60, da Trofarello.

Femmine: Bonino Maria ved. Bonino, a. 84, da Torino, c. Chivasso 38 - Barbaro Eugenia ved. Barberino, a. 88, da Montalto, v. Ionoli 8 - Cocchi Giacinta m. Ferreris, a. 68, da Carmagnola, c. Italia 180 - Schiavonatto Filippo, a. 10, da Venezia, viale E. Tazzoli 9 - Lorenzini Renato, a. 1, da Torino, c. Peschiera 16 - Tagliamacco Carolina ved. Ciriaco, a. 72, da Robbio Lomellina, v. Aquila 16 - Carlevaro Chiarina m. Verdone, a. 52, da Cuccaro Monferrato, v. Arquata 23 - Rossano Giuseppe, a. 62, da Carignano, v. L. Bazzani 61 - Miravoso Angela m. Sapia, a. 69, da Mussafiori, c. Regina Marg. 142 - Piano Mario, m. 7, da Torino - Levini Giovanni, a. 51, da Robbio Lomellina - Vagino Gaetano, a. 63, da Luni - Ponzi Salvatorino, a. 30, da Cravacuore - Brocca Luigi, a. 67, da Lolai - Rivina Giovanni, a. 77, da Benevagienna - Cocolla Francesco, a. 72, da Milano - Brondolo Rocco, a. 52, da Venezia - Chiono Ernesto, m. 6, da Torino - Balocco Girolamo, a. 19, da Torino - Scudroso Giovanni, a. 57, da Rosa - Bovarini Mario, a. 60, da Trofarello.

Matrimoni: Bertolo Giuseppe, a. 22, da Torino, c. Peschiera 16 - Bertolo Giuseppe, a. 22, da Torino, c. Peschiera 16 - Tagliamacco Carolina ved. Ciriaco, a. 72, da Robbio Lomellina, v. Aquila 16 - Carlevaro Chiarina m. Verdone, a. 52, da Cuccaro Monferrato, v. Arquata 23 - Rossano Giuseppe, a. 62, da Carignano, v. L. Bazzani 61 - Miravoso Angela m. Sapia, a. 69, da Mussafiori, c. Regina Marg. 142 - Piano Mario, m. 7, da Torino - Levini Giovanni, a. 51, da Robbio Lomellina - Vagino Gaetano, a. 63, da Luni - Ponzi Salvatorino, a. 30, da Cravacuore - Brocca Luigi, a. 67, da Lolai - Rivina Giovanni, a. 77, da Benevagienna - Cocolla Francesco, a. 72, da Milano - Brondolo Rocco, a. 52, da Venezia - Chiono Ernesto, m. 6, da Torino - Balocco Girolamo, a. 19, da Torino - Scudroso Giovanni, a. 57, da Rosa - Bovarini Mario, a. 60, da Trofarello.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 16.15 e 21.15 «Non con noi» questa sera riv. di Arnaldi-Cavaglieri - **MAFFEI**: 17 e 21.30 Comp. «Mirella» con la De Santis, Ombretta, Cestari, Glauco, Ramon-Florita e 10 Ballerine - **MICHELOTTI**: 16 e 21.30 Arte varia - **CAY**: ore 17 e ore 21 nuovo programma.

Teatrino bambini PARCO MICHELOTTI

Oggi, ore 16, burattini Luigi Lupi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'Europa non risponde» Maria con Tasnady, Petrovich, 22,10 - **AMBROSIO**: «L'allegra donna (Alermo) - **CORSO**: «Varsavia in rotta» di Marcel Pagnol e Doc. Nuova ordine in Asia - **AUGUSTUS**: «Il fantasma della città» e Docum. «L'America del sig. Delano» - **BALBO**: «Il fornaretto di Venezia» Roberto Villa, Clara Calamai, Ultime - **IDEAL**: «Solitudine» Camilla Horn e Cia. Rio, Parravicini, Film 14,30-17, 19,50, 22,30. Varietà 16,15, 19, 21,45 - **STATUTO**: «Katia» Durrieux, Ultime - **NAZIONALE**: «Tre ragazzi in cambio» - **ALFIERI**: «Ridi, pagliaccio» Gluchetti - **MAFFEI**: «Verso l'amore» e Cia Stirella con la De Santis, Ombretta, Cestari, Glauco, Romeo-Florita, e 10 Ballerine - **MASSIMO**: «Dopo divorziereno» Amedeo Nazzari, Lilia Silvi, Ultime - **TORINO**: «Una notte dopo l'opera» - **ELISEO**: «I misteri di Parigi», Ultime - **COLOSSEO**: Sorridete con me (Chevalier) - **C. ALBERTO**: «Abbandono» C. Luchaire - **AOSTA**: «Conflitto tragico» e Varietà - **V. VENETO**: (In preparazione a parte (Ultime - **PALERMO**: «Pochi di giolas M. Gova - **OLIMPIA**: «Amore imperiale» L. Ferida - **FORTINO**: «Elisir d'amore» e Varietà - **SOCIALE**: «Il falsario» Docum. di guerra - **TORINESE**: «Addio giovinezza» Ultime - **PIEMONTE**: «Arrivederci, Francesca» - **ROMANO**: «Guerriglione innamorato» - **SAVOIA**: «Elisabetta d'Inghilterra» 14,50.

CINE TORINO: Una notte dopo l'Opera

Nella Napoli e il bimbo Vira Silenti

NAZIONALE: Tre ragazze in gamba

Un successo che si rinnova.

Trasferimenti di insegnanti delle scuole medie

Roma, 22 agosto.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto con effetto dal primo ottobre prossimo numerosi trasferimenti e passaggi di insegnanti. Ecco quelli del Piemonte:

LICEI GINNASI

PRESIDENZE. - Ferrari Alessandro, da Alessandria (Istit. Magistrale) a Alessandria; Meligrana Annibale, da Mondovì (Istit. Magistrale) a Asti.

PERSONALE INSEGNANTE. - **Lettere italiano e latino**: Fontana Giovanni, da Alessandria a Imperia per servizio; Biello Giovanni, da Pavia a Torino «Cavour»; Rizza Adolfo, da Cuneo (Ist. Magistrale) a Cuneo.

Lettere latino e greco: Mangardi Corrado, da Mondovì a Cuneo; Negro Celestino, da Biella a Mondovì, per servizio.

Filosofia, Storia e Economia Politica: Rizzi Paolo, da Torino «Gioberti» a Roma «Virgilio»; Leoni Bruno, da Ivrea a Torino «Gioberti»; Mirabelli Benvenuto, da Mantova a Torino.

Matematica e Fisica: Massardi Umberto, da Pescara a Biella per servizio, restando comandato alla sovrintendenza bibliografica di Milano.

Scienze naturali, chimica e geografia: Bonucci Assunta, da Torino a Vercelli; Massa Maria, da Alessandria (Istit. Magistrale) a Torino.

Lingua italiana, latina, greca, storia e geografia: Benedetti Maria, da Saluzzo ad Asti, per riduzione organico; Bertolino Vincenzo, da Città di Castello ad Alessandria; Borasio Alcide, da Fabriano a Casale Monferrato; Ciccarello Vajo Ada, da Mistretta a Torino; Galinotti Carla, da Pavia a Torino «D'Azeglio»; Guzzoni Laura, da Reggio Emilia a Novara; Sorisio Pietro, da Città di Castello a Casale Monferrato; Vivini Giorgi, da Cuneo a Bra, per riduzione organico.

Lingua francese: Pipino Anna Maria, da Lodi ad Alessandria.

LICEI SCIENTIFICI

PRESIDENZE. - Vivini Giovanni, da Casale Monferrato a Forlì.

PERSONALE INSEGNANTE. - **Matematica e fisica**: Verson Adolfo, da Torino (Istit. Magistrale «Regina Margherita») a Torino, per servizio (soprannumero cattedrai.

ISTITUTI MAGISTRALI

PERSONALE INSEGNANTE. - **Lingua e lettere italiane e storia**: Roccia Anna, da Modena a Vercelli; Spellanzon Silvia, da Alessandria a Pavia; Zuccarelli Maria Vittoria da Camerino ad Alessandria.

Lingua e lettere, latino e storia: Gherconi Silvio, da Cuneo a Novara.

Filosofia e Pedagogia: Barberis Edmondo, da Cagliari a Novara, Mascuccio Costa Angela, da Torino «Regina Margherita» a Torino «Berti».

Matematica e fisica: Arrigoni Maria Luisa, da Piacenza ad Alessandria, Gondolo Lorenzo, da Vercelli a Cuneo.

Scienze naturali, Geografia e Igiene: Bassi Elena, da Belsano a Vercelli.

Nota agraria settimanale

L'arsura dei mesi più caldi dell'estate è l'operazione culturale che richiede con la maggiore attenzione da parte dell'agricoltore perchè ne raggiunga la doppia finalità di arare presto e bene, come in una passata nota è stato indicato. Ma mentre si procede all'aratura bisogna pure osservare che il terreno venga meglio elaborato e poichè i danni più rilevanti delle erbacce sono dovuti ai risvegli d'acqua formatisi dopo si presentano avvantaggiati, questi devono essere eliminati con tanti più o meno importanti a seconda della loro maggiore o minore profondità. Tali lavori possono talora riuscire per la loro importanza il cavallare di una benefica sarabia ed allora sono attuati con un certo vantaggio, ma generalmente richiede un certo numero di anni, altro quindi invece non possiamo che consigliare le operazioni preliminari e concomitanti all'aratura ed in questo caso non si deve mancare di attuarli subito, poichè la loro relativa sarà largamente compensata da una maggiore produzione e da una migliore efficienza dei mezzi impiegati per la misura pratiche. Questi mezzi infatti daranno un migliore risultato se su terreno parzialmente sistemato, che non si va terreno con più o meno forti depressioni.

Circa le concimazioni in vista è questo mese evidente, poichè i concimi che vengono sparsi nella aree, sulle quali rintagnano le acque, non avrebbero nessun valore a causa sia del loro dilavamento sia delle acque stesse, sia della mancata possibilità degli organi vegetativi delle piante di valersene, trovandosi questi in un ambiente del tutto sfavorevole al proprio sviluppo e alla propria vita. E ciò va tenuto presente in considerazione della limitata disponibilità dei concimi, la cui provvista si ricorda che va fatta entro il 31 agosto corr. presso gli abituali rivenditori.

MERCATI

ANIMALI DA CORTILE. — Mercato: galline 34-36; polli 36-42; capponi 38-46; tacchini 30-32; anatre 32-33; oche 30-31; conigli 20-22; piccioni vari capoi 14-15.

BESTIAME. — **Mercato** boni da lavoro 65-75; manzi 70-80; vitelli e vitelli lattonanti 65-80; vacche da latte (per capoi 2000-3000); giovenche da razza 3000-4000. — **Mercato** bovini da lavoro 60-65; vacche 75-80; vitelli oltre 95-100.

FORAGGI. — **Mercato** mezzano 75-85; medica 90-95; trifoglio 45-50; paglia di frumento nostrale 26-28. — **Mercato** lingue 61-80; agostano 60-61; terzuolo 58-60; paglia di frumento 30-32.

VINI. — **Mercato** Lagrei barbera 250 all'ettogrado da pasto 100-110; bianco nostrano pregiato 310; rosetto bianco 250-300. — **Mercato** comune rosso da pasto 200-215; barbera 220-240; barbera 250-270; vini tipici di alta gradaz. 300-325; moscato bianco spumante 450-500; bianco nuovo comune da pasto 330-350.

CAMBI

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Borsa**: Italia, dom. 13.15 - lst. 13.16; Londra 9.89-9.91; Parigi 4.905-5.005; Svizzera 57.93-58.01; Bruxelles 39.90-40.04; Amsterdam 232.70-232.70; Germania 52.15-52.25; Monaco 52.46-52.56; Oslo 46.70-46.80; Praga 8.20-8.900; Belgrado 4.925-5.025; Sofia 3.017-3.053. — **Londra**: Nuova York 4.025-4.035; Spagna 50.50-50.55; Svizzera 17.39-17.50; Stoccolma 18.45-18.55; Buenos Aires 16.957-17.157; Rio Janeiro 18.57-20.57. — **Nuova York**: Londra 4.0375; Madrid 0.80; Parigi 2.31; Berna 23.20. — **Zurigo**: Italia 23.0625; Francia 9.50; Inghilterra 17.50; Nuova York 4.30; Belgio 66.25; Spagna 66; Olanda 233.50; Germania 172.50.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 22 agosto 1942)

TORINO	54	77	52	37	5
BARI	44	30	22	65	45
CAGLIARI	32	68	52	3	4
FIRENZE	84	62	16	33	51
GENOVA	7	83	84	44	75
MILANO	33	6	9	35	10
NAPOLI	76	17	23	3	83
PALERMO	2	13	21	5	19
ROMA	17	21	79	11	60
VENEZIA	31	53	90	20	34

All'età di 30 anni, in seguito a morbo contratto nell'adempimento del suo dovere di soldato, spirava munito dei Conforti religiosi il

MAGGIORE D'ARTIGLIERIA IN S.P.E.

Mario Licci

Costernati annunciano: la moglie **Maria Buridan** col piccolo **Alberto**; il padre Comp. **Raffaele Licci**; il fratello Gr. Uff. Avv. **Cino Licci** con la consorte **Lina d'Ecclia** e figli; le sorelle **Eva** col consorte Dott. **Rosario Gabrieli** e figli; **Gemma**; i suoceri Ing. **Giovanni Buridan** ed **Alberta Marini**; la nonna N. D. **Carina Marini-Murialdo** col figlio Cav. **Gigi Marini**; i cognati **Buridan** e **Stradella**; gli zii, cugini, e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 24 corr. alle ore 9,30.

Si prega di non inviare fiori.

Ricali - Villa Marini, 6
22 agosto 1942-XX.

Nell'adempimento del proprio dovere dopo breve malattia è deceduto a Pieve (Croazia) il 9 agosto

Bellone Mario

Capitano del IV Alpini

Ne danno il doloroso annuncio la mamma (**vna Buronzo ved. Galiano**, il nonno **Lorenzo Buronzo**, gli zii e parenti tutti.

Torino, via Boucheron 7.

A San Gillio, frazione La Cassa è mancato ai suoi cari

Galle Giovanni

Partecipano la dolorosa notizia il figlio **Giuseppe** con la consorte **Giuseppina Fabiano**; gli affezionati nipoti e parenti tutti.

I funerali avverranno a La Cassa oggi domenica alle ore 16; indi la cara Salma sarà trasportata a Torino lunedì, ove alle ore 11 avranno luogo le esequie nella Cappella del Cimitero Generale. Non fiori ma beneficenza. La Famiglia non prende il lutto.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della **Termoelettrica** Officine Metalmeccaniche Torino partecipano con vivo dolore al grave lutto che ha colpito il loro Principale Signor **Giuseppe Gallo**, per la morte del padre.

I Comproprietari della S.I.L.A. (Soc. Italiana Lav. Amianto) unitamente agli impiegati e maestranze, manifestano il loro cordoglio al Signor **Gallo Giuseppe**.

Le Officine **Ettore Val** di Rivara Canavese con Dirigenti, Impiegati e l'intiero partecipano al lutto del Signor **Gallo Giuseppe**.

Pompe Funebri Gratis - Tel. 46-018

Ieri, munita dei Conforti religiosi dopo breve inoppinata malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Beppina Gori in Battinelli

Ne danno il dolorosa annuncio il marito Avv. **Ettore**, il figlio **Carlo**, la mamma **Rosina Fiani** ved. **Gori**, la sorella **Erina** col marito **Luigi Volontari**, **Danny** col marito **Alfredo Cavagnari**, **Agnese** col marito Capitano **Achille Cattaneo**, i fratelli Prof. **Gregorio** e Capitano **Giorgio** con le rispettive Famiglie, la suocera **Signora Rosalia Ragusa** ved. **Battinelli**, gli zii, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Torino e tumulata nel Sepolcreto di Famiglia (Cimitero Generale) oggi 23 agosto alle ore 11.30. 18042

Il giorno 22 corr., alle ore 0.15, in Volpiano, munito dei Conforti religiosi, dolorosamente ha chiuso la sua lunga vita di bene e di bontà confortato dal le amorevoli cure dei suoi cari

Testù Antonio

d'anni 71 - Fabbricante Sospo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Antonia**, i figli **Michele** con la consorte **Enrica Rosa**, **Giuseppe** con la consorte **Candeletto Domenica** e la piccola adorata **Antonietta**, la sorella **Anna** e cognato **Antonio**, i nipoti e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori ma beneficenza.

I funerali avranno luogo in Volpiano domenica 23 corrente alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'estinto. 18035

Munita della Benedizione Papale serenamente è spirata

Ercolina Oddone ved. Carmarino

Profondamente angosciate ne danno l'annuncio le figlie **Amalia**, **Maria** col marito Dott. **Carlo Emilo**, **Olga** col marito **Ottavio Navissano** e bimbi **Giovanni** e **Paolo**; le nipoti; **Teresa** col maestro **Guglielmo Loiacono** e bimbi; **Matilde Oddoni**; la fedele **Flora Oggia** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in S. Antonino di Susa domenica 23 agosto alle ore 16,15.

La presente vaglia di partecipazione e ringraziamento. 18004

Ieri, dopo brave, crudele malattia, munito dei Conforti di N. S. Religione, chiudeva la sua esistenza di buono integro, marito e padre esemplare

Giuseppe Bossone

Scultore - Disegnatore

Angosciati partecipano: la moglie **Ferna Giuseppina**, la figlia **Maria Angela** col marito rag. **Bartolomeo Comoglio** e bimbi **Tommasino** e **Maria Teresa** cui diede tutta la sua tenerezza; il fratello **Carlo** con la moglie **Ferna Enrichetta**; cognati, cognate, nipoti, i funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 11, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Lodi Buzzani 61.

Pompe Funebri Gratis - Tel. 46-018

A funerali avvenuti, si rende noto che addì 16 agosto cessava di vivere in La Morra

Lidia Cagnassi

Ved. del Cav. Uff. G. ALESSANDRIA

Invocano da Dio l'eterna pace alla cara Estinta la figlia **Cleta** col marito Dott. **F. Montinaiti**, i nipoti **Silvio** ed **Angiolo**, le cognate e nipoti **Parata** e parenti tutti. 18033

Dopo aver tanto sofferto è tornato fra gli angeli in Cielo

Rizzo Giuseppino

di anni 7

Desolati si piangono la mamma, il papà, il fratellino, i nonni, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 17 partendo da strada Mongreno 38 (Sassi). Sarà la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-992

Mancava ai suoi cari munito dei Conforti religiosi

Ettore Renardi

Pensionato - d'anni 81

Angosciati danno annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 alle ore 10 partendo da via Santorre Santarosa 2.

Si ringrazia le gentili persone che prenderanno parte al loro dolore.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-992

Ieri è mancato ai suoi cari

Bertola Maurizio

Desolati l'annunciano il figlio Giacomo, la nuora **Giuseppina Francese**, i nipoti **

IL COMPAGNO DI VIAGGIO

Sto ancora nel corridoio. Dopo una delle tante riprese del treno, mi avvedo che dentro lo scompartimento più vicino a me sono dei posti liberi. Faccio per entrare, ma nello stesso momento un altro viaggiatore fa per entrare assieme con me. Io so di avere una piccola precedenza e insisto, colui da parte sua non cede e insiste a sua volta. Ci troviamo incastrati nella porta dello scompartimento, in una situazione assurda e apparentemente senza via d'uscita.

Per reazione a una così sorprendente mancanza di maniere, penso alla piccola cerimonia che ogni volta si ripete che due persone educate si trovano a dover varcare la medesima soglia. Penso ai complimenti che John Falstaff e mister Ford si fanno davanti alla porta dell'osteria *Della Giarrettiera*, al suono del minuetto più bello e malinconico che io mi conosca. Penso alla raffinatezza cui questa piccola cerimonia era arrivata alla corte del Re Sole, e che a quello dei due gentiluomini che finalmente si risolveva a passare per primo attraverso la porta, faceva dire: «Preferisco disubbidirvi, anzichè mostrarmi scortese verso di voi». Infine, e poichè la spalla del mio inqualificabile rivale, più ampia e robusta della mia, continua a premere violentemente, io d'un tratto mi trovo proiettato nell'interno dello scompartimento, ove ho la soddisfazione se non altro di entrare per primo, benchè questa piccola e triste vittoria sia dovuta meno alla mia forza, che alla bestiale prepotenza del mio compagno di viaggio. Vado a cascare sulle ginocchia di un viaggiatore che dorme nel fondo dello scompartimento, e che dall'orlo del suo sonno mi risponde con un informe mugolio.

Tutta questa scena si è svolta in un silenzio perfetto. Io per natura sono facilmente irritabile, ma questa volta non ho aperto bocca: per timidezza, ma perchè stranamente sentivo che qualunque mia parola sarebbe caduta nel vuoto, e forse non sarebbe riuscita neppure a formarsi in suono.

Perchè?

Ora siamo seduti uno di fronte all'altro, ma io egualmente non lo guardo. Non perchè io eviti di guardarlo o volontariamente devii il mio sguardo da lui, sia perchè ho il sentimento che colui non bisogna guardarlo, sia perchè non ha faccia, sia perchè ha invece tutte e le più diverse facce, riunite in una sola, neutra e amorfa.

Perchè?

Eppure non un minuto, non un secondo quell'insopportabile compagno di viaggio consentiva che io mi dimenticassi di lui, ma poneva ogni sua cura nel farsi dirmi e a cimentare la mia pazienza. Solo parlare non lo udivo, ma era egli forse meno fastidioso per questo, se delle parole che egli non pronunciava, io egualmente sentivo il peso, quasi quelle parole cercassero di farsi pronunciare non da lui ma da me, e io faticassi a trattenerle dietro i denti?

Colui accavalla la gamba sinistra sulla destra, poi la destra sulla sinistra, poi di nuovo la sinistra sulla destra; e ogni volta è una pestata ai miei piedi, una pedata ai miei stinchi. Perchè non reagivo? Sentivo alla mani un prurito che germogliava internamente, ma prima di uscire in superficie si spegneva e moriva.

Colui accende un toscano, poi lascia il toscano e accende la pipa, poi accende toscano e pipa assieme; e alternativamente mi soffia in faccia boccate di sigaro e boccate di pipa. Perchè non gli tiro un pugno sul muso? Perchè non lo uccido?

Perchè non lo uccido?...

L'idea liberatrice m'illumina d'un tratto, mi sento travolto dentro un gorgo, in fondo al quale è la soluzione di tutte le difficoltà.

Solo parlare non lo sento, ma è egli forse meno fastidioso per questo, se quello che pensa lui mi pare io stesso di pensarlo?

Viene finalmente il momento in cui io sento che la mia faccia è diventata guardabile, e che *bisogna guardarla*.

Guardo la faccia del mio compagno di viaggio. E' una faccia problematica e inquietante, ma meno difficile da guardare di quanto io avevo creduto. E' una faccia «a telescopio», nella quale come dentro un tubo lunghissimo, appaiono e si prolungano innumerevoli altre facce. E quelle facce ghignano tutte assieme; e il loro ghigno è così tormentosamente fascinoso, che non riesco a distaccarne gli occhi.

Poi d'improvviso il telescopio si chiude, le innumerevoli facce rientrano le une nelle altre, e tutte in una faccia sola; la quale si muta e si rinnova. Ora è una faccia di leone, ora è una faccia di iena, ora è una faccia di gufo, ora è una faccia di cane o comunque una facciata con la porta e le finestre chiuse come se nell'interno tutti gli inquilini fossero morti, ora è una faccia d'armadio a battenti serrati, ora è un quadro bianco, ossia una cornice intorno a una tela sulla quale *nulla è stato dipinto*, ora è un sedere...

Il treno nel frattempo si è sofermato a una città senza nome, e anche i due ultimi viaggiatori del nostro scompartimento sono scesi senza che io quasi me ne accorgessi.

La faccia del mio compagno di viaggio ora è di nuovo umana, ma così insostenibilmente melanconica che io non la posso guardare senza sentire una profonda nausea. Egualmente io la guardo però perchè intanto il mio compagno di viaggio ha tirato fuori una lingua così lunga, che di lì a poco egli se l'avvolge intorno al corpo, siccome al tempo della mia infanzia le signore si avvolgevano intorno al corpo il boa.

Ed ecco le parole che escono verrucche, come funghetti cominciano a germogliare su quella lingua mostruosa.

Ho sopportato che costui calpestasse i miei piedi; ho sopportato che mi scalciasse gli stinchi; ho sopportato che mi offendesse la vista; ho sopportato le sue facce di iena, di armadio, di sedere: ho sopportato tutto in silenzio. Ma costui ora sta per parlare, e che egli offenda la mia anima, *questo non lo sopporterò mai.*

Ogni volta che io vado in viaggio, mia moglie mi consegna un termos pieno d'acqua minerale o così, oppure di vino. E' un grosso termos da un litro, lucido, puntuto, simile a un proiettile da settantacinque.

Uccidere...

L'idea era già penetrata nella mia mente e l'aveva fecondata. Mi alzo in piedi, afferro il termos, lo abatto con quanta forza ho nel braccio sulla testa del mio insopportabile compagno di viaggio. Questi crolla sul sedile, il sangue gli gronda dalla testa. Perchè tanto sangue?

Mi chino a guardare... Maria questa volta ha riempito il termos di vino; ma il vino è perduto, e continua a colare giù dalle tempie del mio compagno di viaggio.

Entrambi i finestrini sono aperti in fondo allo scompartimento. La luna splende nel mezzo del cielo, spande un chiarore «di là dalla vita» su una terra così levigata e distesa, che sembra un mare rappreso. Tiro il mio compagno di viaggio per i piedi, lo infilo attraverso il finestrino, lo spingo fuori a piccoli sbalzi, finchè d'un tratto il vento della corsa me lo strappa dalle mani e se lo porta via. Il corpo precipita sulla scarpata, già lontano da me che corro. Intorno a lui si leva uno sprazzo di sassi, che poi gli ricade intorno, come se il mio insopportabile compagno di viaggio avesse fatto un tuffo in un mare di pietre. Tutto stasera è in vena di trasformazione, e mentre il mio occhio segue quella macchia nera giacente sulla scarpata, e che in breve si restringe a un punto, a un puntino, sparisce; io, affacciato al finestrino, sotto la luna, canto in omaggio di lui questa canzonetta che improvviso lì per lì:

Vento che passi e piegli al tuo passare
la pietra in cielo e dài
al mare un'anima di mare...
Naufrago verde che dall'infinito
nel cuore t'inabissi del granito
più morto tua morte sarà
di tutte le morti.

Rientro nello scompartimento, mi dò una rassettata agli abiti, torno a sedere al mio posto. Ma mentre assaporo la gioia di essermi sbarazzato del mio insopportabile compagno di viaggio, il cuscino del sedile di fronte a me comincia a gonfiarsi, una forma si delinea rapidamente, l'insopportabile compagno si ricompone davanti a me con tutte le sue facce, con tutti i suoi ghigni, con tutti i suoi occhi; e mi guarda...

Ucciderlo un'altra volta?... Tornare a battarlo fuori dal finestrino?

Non è possibile: questo insopportabile compagno di viaggio *sono io.*

E il viaggio?

Anche il viaggio è diverso di come io avevo creduto: è il viaggio della vita.

Ma l'astuzia mi soccorre ancora: so io faccio a me quello che volevo fare a lui?...

Mi precipito al finestrino, vado incontro al vento della corsa; e il vento mi afferra, mi strappa via dalle mie stesse mani...

Ma stasera tutto è in vena di trasformazioni. La luna splende nel mezzo del cielo, sopra una terra che sembra mare. La sua luce non spegne i colori. Alla finestra dello scompartimento no, della *nostra* casa, una donna è affacciata. Bellissima e nella quale per la sua tanta bellezza riconosco te, Maria. La terra brilla ma il cielo è di velluto nero, e dell'aria *di là* non un filo trapassa. E la donna canta:

Naufrago bianco che dall'infinito
cuore risali del granito:
più viva tua vita sarà
di tutte le vite...

Alberto Savinio

La salma di Stefano Horthy ricuperata e trasportata a Budapest

Le condoglianze della città di Pola

Budapest, 22 agosto.

Giunge notizia dal Quartier generale delle truppe ungheresi che è stata ritrovata la salma di Stefano Horthy, Vicereggente di Ungheria. Raccolta dai camerati del caduto, la salma è stata trasportata, avvolta nel tricolore, sul campo di aviazione, dove il cappellano del campo ha proceduto alla benedizione di rito, mentre gli aviatori rendevano gli onori militari. Quindi la bara è stata trasportata in un punto delle retrovie, dove è stata posta su vagone speciale. Il convoglio funebre con una scorta di onore è partito alla volta di Budapest. Una delegazione composta di ministri e di alti ufficiali dell'esercito si è recata alla frontiera per accogliere con tutti gli onori i resti gloriosi di Stefano Horthy.

Anche oggi i giornali sono usciti listati a lutto. Viene sottolineato il gesto nobile e spontaneo del podestà di Pola il quale ha inviato per telegramma al Borgomastro di Budapest le espressioni di profonde condoglianze della città di Pola pregandolo di voler deporre una corona di fiori sulla tomba del Vicereggente di Ungheria a nome della città che gli diede i natali. Infatti, Stefano Horthy, come è noto, nacque a Pola nel 1904.

ORECCHIO SINISTRO

Severità del costume americano

«Le restrittezze imposte dalla guerra alla Nazione americana», scrive la rivista *Fortune*, «sono molte, e varie, e per esempio ci è pensato, con vera accortezza, di realizzare qualche economia nel campo dei tessuti. Incuneando nel cuoricini delle nostre bimbe il senso di una giusta economia. Non più abiti nuovi per le vostre bamboline, non più camicine assortite, dovrete imparare a risparmiare i corredini attuali, e Bambolina ne sarà felice: due intelligenti tintorie di Nuova York hanno subito inviato un prezioso servizio di tintoria dedicato, esclusivamente... alle figlie delle nostre figlie, e appositi incaricati si recano a domicilio per rilevare in graziosi sacchetti i vestitini e la biancheria in miniatura, prolungandone indennitamente la durata».

Il carovita inglese

«*I divorzi aumentano*», scrive il Daily Mail, «*le nascite diminuiscono, però abbiamo cinque milioni di cani più che nel 1896; tipico è il caso del maggiore Dracke-Brokmann, il quale ha chiesto il divorzio dalla moglie, perchè la signora si era innamorata del suo superiore gerarchico, il capitano Stuart Thompson: ma la presenza della donna nell'armata porta continui colpi alla disciplina, ed un commerciante di Leicester ha sorpreso la moglie tra le braccia del di lei capitano. Lo stesso capitano si presentò qualche ora dopo nell'ufficio del commerciante, offrendogli 100 sterline perchè acconsentisse al divorzio. Il divorzio fu infatti pronunciato, e diede luogo ad alcuni battuti veramente pieni di humour. Il giudice, infatti, osservò che cento sterline gli parevano molte, per una donna: e l'avvocato ribattè prontamente che il caro ella ha dedicato tutti i prezzi*».

Il salotto intellettuale

«La mia scrittrice prediletta», disse pensosamente la signora, «è la T. S.: delicatissima, raffinata piena di imprevisto, ed i suoi meriti sono ufficialmente riconosciuti dai grandi editori. Difatti, quando morì l'indimenticabile Mura, a T. S., e solamente a T. S., fu dato il difficile compito di terminarne i romanzi incompiuti».

I grandi colleghi

Tre mesi dopo le nozze, la bella Bianca fu operata di appendicite da un chirurgo illustre, condiscepolo, se anche infinitamente staccato ormai da diverse fortune, del padre di Bianca. Riuscita splendidamente l'operazione, il medico moderato chiese al medico celebre a quanto ammontasse il suo debito, e l'altro, battendogli sulla spalla una mano fraterna, «Ma vorrai scherzare», rispose, «ma ti pare, fra colleghi, mandarti il conto! Assolutamente, no! Lo manderò solo a tuo genero».

Irene Brin

Cacciatorpediniere germanici in navigazione nel Mare del Nord. (Foto Fröhlich-Trans.).

Come la fiammella d'un cerino: un bombardiere sovietico abbattuto

Piccolo dramma tranquillo sulla distesa lattea del Ladoga

(DAL NOSTRO INVIATO)

LAHDENPOJA (Lago Ladoga), agosto.

L'altr'anno arrivai sul Ladoga di notte, per complicati viali della foresta. Ogni dieci chilometri lo sentinelle armate fermavano la macchina, le torce elettriche, le luci dei fari illuminavano volti nascosti sotto elmi di ferro, grossi mascheroni antigas, e quei sorrisi che dicono a chi viaggia per terreni insicuri: buona fortuna e in gamba.

Sulle tracce della guerra

L'altr'anno i russi stavano ancora a Sortavala, i loro paracadutisti scendevano nei boschi a seminare mine e tirar colpi di mitragliatrice; la battaglia del Ladoga era in corso, non si sapeva ancora bene come volesse finire. La sua dipendeva gran parte dalla guerra finlese. Si respirava l'aria incerta de' boschi e dell'imboscata; percorsa da brividi e schiocchi repentini, accarezzata dalla voce lenta e spiegata del cannone. Anche i sonori fogliami ripetevano come il cannato del Re Alfida la sillabazione metallica della guerra; tutto appariva intonato ed elettrico, più secche le parole, più netti i gesti degli uomini, perentori e precisi gli itinerari obbligati alle rotaie dell'avanzata. Ci si ritrovava insomma. E non è ch'io voglia qui sottolineare i fasti di una «kriegsstimmung» che fa parte di quell'estetica della guerra di cui un collega tedesco tentò una volta di saturarmi la testa. Ma è un fatto, forse una deformazione professionale, che chi per molt'anni ha assorbito la nicotina della guerra ne va a cercare poi sempre l'eccitante veleno. Così era l'altr'anno quando la battaglia avanzava lungo la riva del Ladoga bruciandole dietro di sè, mentre procedeva come la fiamma azzurrina nella miccia di polvere. Bisognò ne ho trovate le tracce recenti, solo quelle. Risalendo da Aunus verso Vitele e Pitkaranta, arrivando a Sortavala, discendendone verso l'altro istmo, tra lago e mare. Le trincee scavate negli arenili gialli, le foreste abbrunalite ai margini della strada, le rive di fronte agli acrepolaghi ancora affollate di barche e battelli in rottami, i deserti campi cintati dei prigionieri uccisi per abbarazzarsi di inutili ingombri, le carogne delle bestie colte dalla morte mentre faticavano, le salme insepolte dei russi di estrema retroguardia. (Quando il cervello è stanco e pensa cose inutili e vaghe, ecco, m'è avvenuto di perdermi dietro l'idea del nulla totale di questi russi morti ammbattendo un anno fa, già anonimi da vivi e, adesso, più ignoti d'ogni soldato ignoto).

E poi calando da Sortavala verso la riva sinistra del Ladoga ancora altre tracce, sempre le stesse: i camini delle stufe un dietro l'altro, solo presenze verticali nella rovina, simili alle colonne d'un foro o tempio antico. (Spettacolo anche questo uniforme e noioso nella piatta pace del lago che suggerisce un'altra considerazione sulla diversa estetica delle guerre e su questa di qui priva assolutamente di fantasia che tutto riduce a rottami orizzontali dominati dalla mediocre teatralità delle alute superstiti). Così, volevo dire, dopo che la guerra se n'è andata via ogni fascino è svanito e il tedio dei luoghi entra nell'anima come l'acqua in una spugna.

Grosso e bonario il lago stende la sua pelle d'elefante sotto il sole. Il polame dei boschi, le rughe dei fiordi e dei calanchi, le verruche delle sue isole lunghe, l'atonia della sua pace, tirano al sonno.

Sonnolenta in un prato di segale, affacciata sulla fuga dei boschi la villa del governatore leva la sua architettura svedese. Sulle verande agabelli amosei e abbandonati, qualcuno sopporta un libro sempiterno d'avventure poliziesche, un altro la cintura e la fondina d'una rivoltella, un altro un portacenere; il sole avanza e mette ombre nella pacifica natura morta. Dentro le stanze la voce della radio diffonde: «... E lucean le stelle...»; negli angoli, a braccia spalancate attendono profondo poltrone di cuoio giallo.

Tartufi d'Alba e «bagnacauda»

Ci han preparato da mangiare e si mangia bene: le buone «pirghe» coi mirtilli, il buon salmone del Ladoga, il buon latte acido. Anche le parole sanno di buono, e sono i ricordi italiani del capo della difesa costiera, che fu a Torino alla Scuola d'applicazione d'Artiglieria: si parla dei tartufi di Alba, della «bagnacauda», dei vini del Monferrato. Lo spirito aziolà sulla china del panegirico insistre verso leggiadre immagini trascorse, la radio continua il programma di romanze, ballabili, canzonette. Il vecchio Ladoga riflette il cielo privo di nuvole, i boschi e le orbe immobili nella grande pace.

Una scala così non la supponevo dopo tanto faticare e soffrire lungo l'itinerario interminabile, dal grigiore freddo della taiga verde, alla fantomatica navigazione sulle Rotr, ai boschi travagliati dal cannone e dal fulmine presso Lodinopolo, alla dolorosa pianura di Aunus e poi ancora alla riva orientale del Ladoga incisa dalla guerra dell'anno scorso.

Per concludere il giro del territorio di Leningrado, pensavo, occorre ripercorrere l'altra riva del Ladoga, quella più prossima all'istmo, rintracciare anche il lavoro dell'assedio, coi suoi drammi di ogni giorno e la sua guerra d'ogni giorno. Qui trova invece la strana calma, come in mezzo all'Oceano tempestoso una distesa di sargassi.

A guardar bene attenti la carta ci si ritrova dentro la linea geometrica dei confini finlandesi anteriori alla pace di Mosca. Il lago è sbarrato da «alte che lo tagliano come una mela, la metà inferiore più grossa è tutta russa, la superiore è tutto finnica: le cose non è o i punti dell'estremo contatto degli eserciti si trovano presso a poco nelle medesime posizioni del primo giorno di guerra del '39. I territori ove la Finlandia è andata innanzi stanno a oriente, nel grande spazio della Carelia russa chiuso dal Mar Bianco. Ma lì è la zona di sicurezza. La fascia confinaria che, sia pure controversa dal punto di vista dell'etnografia non lo può essere da quello della geopolitica. I finnici non amano le conquiste territoriali, trovano che per la loro scarsa popolazione la Finlandia è già molto vasta. Ma l'esperienza della pace di Mosca ha insegnato la diffidenza a questo popolo ingenuo.

Il mastino coperto di sangue

Dalla parte occidentale, sulla riva del Ladoga e sull'istmo di Carelia là dove la presenza di Leningrado potrebbe indurre in tentazione il loro spirito e il giusto orgoglio di vincitori si tengono ad una prudente e saggia moderazione. Le truppe sono alle linee della pace di Tartu (tranne qualche modifica e rettifica insignificante, non un passo più in là) e fanno la guardia alla porta di casa. La partita di Leningrado già non appartiene più alla sola Finlandia, bensì le metropoli hitleriane sia una bomba perennemente accesa situata nelle sue fondamenta. La partita di Leningrado è una delle puntate grosse sul gran tavolo della guerra tra Russia e Europa. I finnici dopo di aver sostenuto il peso del gioco nella guerra d'inverno e, ultimamente, in quella estiva dell'anno scorso attendono l'ultimo atto della tragedia. E' tempo di pausa, per loro, e questo spiega, in parte, perchè sul Ladoga spiri una così vasta tranquillità.

I russi son lontani di qui (di qua? dalle sponde settentrionali. Sortavala, Laldenpoja, ecc.) gli stessi aeroplani da bombardamento che vengono di quando in quando a ricontare che l'Unione Sovietica non è ancora scomparsa dalla carta d'Europa e Leningrado è ben lì, accucciata sulle isole paludose del Neva in fondo al collo di bottiglia del Golfo di Finlandia, immensa e subdola tra i parchi e i canali, difesa dal mantello di acquitrini dell'Ingria, che Leningrado è ancora lì saccheggiata e imperterrita come un mastino coperto di sangue, spalancando sulle acque basse della baia di Kronstadt la sua dentiera d'isole di cemento irte di cannoni, questi stessi aeroplani han da compiere un volo di duecento chilometri sul gran lago tra la spanda del sud ove partono e quella del nord dove arrivano e restano, perchè di rado ritornano indietro.

Son questi voli sul lago bonario e noioso a costituire il dramma tranquillo d'ogni giorno. Un aeroplano russo viene da Nonsja Ladoga (la base russa dell'opposta sponda) e passa senza disturbo nel bel mezzo delle acque. Esse son deserte tra le sponde, navigando si resta lungo tempo nel circolo dell'orizzonte come in mare aperto. Nessuno si occupa del misterioso invisibile; il rumore delle sue eliche si dissolve nel liquido silenzio. In questi mesi d'estate stende olio sulla superficie del Ladoga, l'unico e tutto diventa bianco di perlo: l'acciaio lascia si stende volare (a un bicchiere di latte. Forse gli vien di fischiettare mentalmente l'ultima canzonetta di Dunjevski, la «Katiuscia» per esempio o l'altra che dice: «Ti unpakuj mein - Sekaji sto elo schitka...» e significa: «Dammi pace, dimmi che non è vero...», canzonetta tragica e leggera per aviatori russi. Il motorista e il mitragliere in carlinga addentano un pezzo di galletta, scoprono le stoviglie nella tuta; a questo sfaccendato attorno alle manopole dei motori e quello prova le armi, una mezza raffica che suona come un ramo verde di pino gittato nel fuoco. (In un apparecchio che va a bombardare si svolgono queste piccole faccende, ed io che l'ho viste in carlinghe italiane, non ho motivo di ritenere le gran che diverse immaginandole in una carlinga russa).

Arrivano di sorpresa dallo spazio bianco. L'aeroplano appare subitaneo. E una palce al margine d'un lenzuolo infinito. Gli allarmi, a terra, non si avvertono. Sulle rive del lago le cittadine e i villaggi son così piccoli, nascosti in fondo ai golfi, ai calanchi, ai fiordi, soffocati dai boschi.

Cinque ore sull'«Hera»

Dalla torretta di osservazione le sirene suonano ma hanno il respiro di piccole trombe per bambini. La gente non si disturba ad affrettare il passo sino al rifugio più vicino. Si limita, casi, a levare il naso in aria, non vede niente e prosegue pei fatti suoi.

Lassù l'aeroplano russo è già nel reticolo della difesa antiaerea. Le granate silenziose punteggiano il cielo, un pezzo del cielo è diventato una gran carta moschicida ove il piccolo moscerino nero si dibatte. Non si ode nulla, assolutamente nulla. Il noioso, il subdolo, il vecchio Ladoga ha steso il gran feltro del silenzio sul piccolo dramma tranquillo d'ogni giorno.

Certo, oggi avvengono battaglie aeree d'una profezione grandiosità e sembra strano, forse inutile, ch'io raccontai una semplice miserella incursione d'un apparecchio bolscevico in uno sperduto angolo dell'Europa. A me, però, che vidi il drammetto parve cosa da raccontarsi e se ho sbagliato il lettore, un'altra volta, non mi leggo più.

S'era terminata la colazione, il colonnello e i suoi ufficiali ci avevano accompagnati sino all'imbarcadero. Si doveva partire per Valamo, l'arcipelago dei monasteri. Il battellino ci aspettava, era una lancia a motore assai lento, stracarica di soldati, di viveri, di mercanzie per la guarnigione delle isole. Due ragazze in costume carnascialesco, sedevano a poppa. Il barchino era piccolo, dovemmo pigliar posto sul tetto della cabina. Dal Pontile taluni soldati finnici e prigionieri russi affaccendati attorno ad un traino di cavalli per tirar fuori dall'acqua grossi tronchi galleggianti, facevano calorosamente la nostra barca di Carone. «Hera» si chiamava, comandata da un caporale dell'artiglieria costiera. Il suo motorino a due cilindri ci avrebbe portati in cinque ore attraverso i quarantadue chilometri d'acque sino a Valamo. Occorreva armarsi di pazienza e non pensare troppo alle incertezze di una navigazione di guerra su d'un lago ove per che circolino piccoli sommergibili bolscevichi a tratto tratto compaiono apparecchi che dan la caccia ai minuscoli navigli. Così s'imbarcammo e l'«Hera» scattò. Dal tetto ci si vedeva sfilar innanzi le rive del fiordo, il barchino rigava quetamente i pavimenti d'acque nere; voli d'anitre frullavano dai canneti, volubili gabbiani seguivano alla lontana la marcia della barchetta bianca.

C'era soltanto una macchia d'olio

Venivano e andavano al Baltico quei pabbiani, passando su Leningrado. Uscimmo dal fiordo di Laldenpoja e ci arrestammo ad un'insenatta sotto costa entro una rada deserta. All'imbarcadero attendeva un soldato e gli venne consegnata una busta e un bidone di latte; saluto, se ne andò, scomparendo per alberi e rocce. L'Hera ripresse il largo, stavolta verso l'aperto lago. In fondo all'orizzonte, diritta, si vedeva una linea lunga tirata con l'inchiostro di China, era Valamo. Cominciammo a contare le ore dell'infinito tragghetto. Un sotto, nella cabina, un soldato abbronzo letteralo col caporale comandante e l'altro lo minacchiava di buttarlo in acqua. Ma il breve trambusto tacque e la scelta divenne infantile del motore continuò sola a chiacchierare col suo timbro di macchina da cucire).

Qualcuno vide e avvertì il reticolo di punti neri della grande isola, benissimo disegnata in alto dalla parte della costa e tra quei punti l'aeroplano doveva verso il largo, sulla nostra barchetta. La barchetta proseguiva la sua strada e il bombardiere russo pure; noi e lui, due infime cose in tanto spazio senza suono. Ove ci si trovava? A quale distanza? Contava forse di affondarci? Impossibile l'ottavia è agradevole trovarsi sul tetto d'una barchetta non più lunga d'una gondola e sulla testa un bolscevico volante). Se ne andava pei fatti suoi. Non so dire quanto durò quella marcia solitaria: quel pomeriggio mi trovavo ai margini del tempo misurabile, delle cose percettibili. Un limbo era, come forse quello a cui appartengono le immagini imprigionate nel mondo lunare del cinematografo, le larve dei pensieri non diventati parole. Tutto quanto avveniva nel lucore pallido delle acque e del cielo, privo di voce e di volume, mi riportava all'idea di un mondo geometrico, appiattito come dev'essere quello di certi insetti frali e leggeri viventi sulla superficie degli stagni. Era sì un aeroplano quello lassù, era sì un lago quella distesa di carta patinata, erano sì (ecco non comparsi e scrivono una rigorosa velocissima retta sull'orizzonte) due cacciatori Messerschmitt, cose note e dannli della guerra; tutto però in quel pomeriggio immobile si trasfigurava in valori freddi, algebrici, tranquillamente immutabili. Si trattava di calcolo, ormai e non più di dramma; nè di vita, nè di umana speranza, nè di arbitrio divino. Calcolo: centocinquanta chilometri in più di velocità. Il russo sarà abbattuto fra due minuti. Così i due caccia tedeschi prolungarono la loro traiettoria e il russo era già ex Valamo, in fondo alla nostra vista. Li vedemmo le fiammella di cerino, pallida modesta tranquilla fiammella.

I cacciatori risalirono al largo dell'Hera. La voce italiana del motorino cantilenò il sonno: già infatti dormivano, le due donne a poppa già un tempo staccate dalla osservazione dei bombardieri, vagavano dietro occulti pensieri della loro anima finnica.

Passarono ore senza scopo, all'arrivo trovammo un maggiore pallido e cortese che ci avverrì di aver mandato un canotto al largo per rintracciare i resti del bombardiere. Più tardi o meno un'ora? Non ricordo che il battello aveva trovato soltanto una macchia d'olio.

Giovanni Artieri

LIBRI RICEVUTI

ARTURO MARESCALCHI: «Storia dell'alimentazione umana» (Garzanti, ed., Milano) L. 18.

LEV TOLSTOI: «La sonata a Kreutzer» (Giulio Einaudi, editore, Torino) L. 10.

Fedor Fiodor: «Ultime lettere di Jacopo Ortis» (Giulio Einaudi, editore, Torino) L. 10.

Stuka in volo sul fronte orientale. (Foto D. N.).

SPORT

La Coppa Europa di tennis

Parità alla prima giornata fra le azzurre e le magiare

Budapest, 22 agosto.

Sospesa prima della disputa dell'incontro finale Bassi-Florian il torneo di Godollo per il grave lutto che ha colpito la Nazione ungherese, oggi s'è iniziato quello per la Coppa d'Europa Centrale. Si sono disputati oggi, in condizioni di tempo favorevoli, le prime due gare di singolare alla presenza di poche centinaia di spettatori. Dopo un inizio promettente, che la Sandonnino pra ribattuta a vincere la prima partita, l'italiana si è disunita proprio allorchè era in procinto di vincere l'incontro, e dopo strenua lotta ha dovuto cedere dopo quattordici giochi. Dopo il riposo, la Sandonnino non ha più ritrovato il ritmo della prima frazione e l'ungherese ha vinto in tal modo con relativa facilità la terza partita e l'incontro.

L'incontro successivo tra la Bossi e la Popp s'è risolto in mezz'ora di gioco. I primi giochi hanno visto l'ungherese abbastanza intraprendente, ma la Bossi, al quinto gioco, è passata alla riscossa e non ne ha perduto più uno solo, terminando per 6 a 2 e dominando l'avversaria nella seconda partita. Provato che la mancata vittoria della Sandonnino, la quale ci avrebbe potuto così assicurare un punto che domani avrebbe potuto essere prezioso, tanto più che la Florian non è apparsa irresistibile. Anche questa volta le sorti dell'incontro si decideranno probabilmente nell'incontro di doppio di domani, nebbene abbiamo buone e fondate speranze per una duplice vittoria nei due singolari che si disputeranno lunedì.

Ecco i risultati tecnici odierni: Florian b. Sandonnino 3-6, 6-0, 6-4; Bossi b. Popp 6-2, 6-0. Classifica: Italia p. 1, Ungheria p. 1.

I campionati di pugilato verso la conclusione

Viareggio, 22 agosto.

Oggi, per la terza giornata dei campionati italiani di pugilato si sono svolte le semifinali. Parsani, campione d'Europa, ha faticato di fronte alla resistenza di questo forte, ma pugilisticamente inferiore, che ha fatto eccezione sperare la potenza del suo pugno. Il verdetto, favorevole all'azzurro, è stato ineccepibile.

L'emiliano Conti ha battuto il napoletano Falcinelli, ma anche questa vittoria non ha trovato consenzienti gli spettatori. Nei «galloni» riserva, Tomagnoli, che aveva di fronte il campione d'Europa Paoletti, ha fornito una prova degna del massimo elogio. Anche qui l'operato dei giudici, che assegnava la vittoria a Paoletti, è stato accolto malamente.

Nei leggeri, bella la vittoria di Costa, un atleta fra i migliori di questi campionati, che piazza di misura il tenace calabrese Alati.

Nel complesso, tutti gli incontri sono risultati estremamente combattuti ed equilibrati.

Ecco i risultati:

Mosca: Conti (Emilia) b. Falcinelli (Umbria); Parsani (Lazio) b. Internari (Puglie) - **Gallo**: Dani (Campania) b. Parreco (Lombardia); Paoletti (Lazio) b. Romagnoli (Toscana) - **Piuma**: Benetti (Lazio) b. Machado (Calabria); Corregiati (Emilia) b. Tomagnoli (Lazio) - **Leggeri**: Costa (Emilia) b. Alati (Calabria); Tiberi (Abruzzi) b. Renzi (Emilia) - **Medio leggeri**: De Santis (Lazio) b. Martinelli (Toscana); Poli (Emilia) b. Milandri (id.) - **Medi**: Battaglia (Lazio) b. Calcagni (Abruzzi); Pellicciotti (Lazio) b. Zorzenone (Toscana) - **Medio massimi**: Buonvino (Toscana) b. Zappelli (Liguria); Bertola (Toscana) b. Malvone (Campania) - **Massimi**: Pizzirani (Emilia) b. Milloni (Toscana); Chiesa (Toscana) b. Tamicelli (Venezia Euganea).

Domani si svolgeranno le finali.

Ottimi risultati a Trieste ai Littoriali femminili di nuoto

Trieste, 22 agosto.

Sono continuate oggi le gare per i Littoriali femminili di nuoto. Anche nella giornata odierna si sono registrati ottimi tempi fra i quali quello della veneziana Rusmer che ha abbassato il primato del Littoriale dei 100 metri sul dorso sul tempo di 1'27".

Ecco i risultati:

M. 100 sul dorso: 1 semif.: 1. Seelingmann (Firenze) 1'36"5; 2. Vanzo (Padova). II semif.: 1. Rorster G. (Gil Venezia) 1'27" (nuovo primato Littoriale); 2. Cuniolo (Guf Torino). III semifinale: 1. Bartolotsch (Guf Bologna) 1'29"4; 2. Azzaretti (Guf Roma).

M. 200 a rana: 1 semif.: 1. Polvi (Guf Venezia) 3'46"1/10; 2. Zahora (Milano). II semif.: 1. Biraui (Guf Venezia) 3'44"6; 2. Venturi (Guf Genova).

M. 100 stile libero: 1 semif.: 1. Krstovellis (Guf Pisa) 1'21"1; 2. Pozzi (Milano). II semif.: 1. Cruciolo (Guf Roma) 1'17"1; 2. Bassi (Guf Trieste). III semif.: 1. Rudivo (Guf Milano) 1'15"2/10; 2. Veronese (Guf Venezia).

NOTIZIARIO

Nell'ultimo numero del giornale svedese «Tryr och galopp Ronden» l'editore di tale giornale scrive che in un quotidiano di Zurigo ha letto la seguente notizia: «Durante la riunione di Newmarket si è presentato al pubblico un interessante due anni chiamato Nearly, un figlio del famoso stallone nato in Italia, Nearco, il quale è rimasto ucciso durante un attacco aereo».

Risultati vari

MILANO - Trotto a S. Siro: Premio dei Salici (L. 50.000, metri 2600): 1. Marsea (2600, Antonellini di P. Orsi Mangelli); 2. Marcosi; 3. Favorita; 4. Ivan. Tempo 3'18"4 (1' 26"6). Tot. 7.50, 7, 6.50, 25.

BOLOGNA - Campionato nazionale gallonato. Div. A: Lazio b. Caragnano 4-3; R. N. Florentia b. Mameli 6-2; Guf R. N. Napoli b. Camogli 5-0; R. N. Florentia - Caragnano 2-1; Lazio b. Camogli 4-2; R. N. Napoli b. Mameli 4-0.

Un ladro incendiario al teatro «Augusto» di Genova

Genova, 22 agosto.

In un camerino del teatro «Augusto», riservato alla ballerina Hedwig Walter, nata in Germania e dimorante a Milano, è mancato un modello da ballo del valore di 3200 lire ed un fermaglio in metallo di poco pregio. Sono poi state trovate bruciacchiature ad alcune partiture musicali. Il ladro, sottratto quanto aveva trovato nel camerino, aveva tentato di appiccare il fuoco il che lo avrebbe messo al sicuro da ogni sospetto impedendo che si scoprisse il furto. Fortunatamente il criminale intento non ha avuto esito e ora la questura sta facendo indagini per identificare e arrestare il pericoloso delinquente.

Oggi alla Radio

PROGRAMMI: «A» (onde metri 283.2 - 283.3 - 268.8 - 370.4 - 500.2). - Ore 8.15-8.45: Concerto d'organo - 12.20: Orchestra - 13.20: Concerto di musica operistica - 17.15: Nuova orchestra melodica - 18: Concerto - 20.30: Musiche brillanti - 21.10: Conversazione - 21.30: Concerto - 22.25: Canzoni per tutti i gusti - 23-23.30: Musica varia.

Programma «B» (onde metri 221.1 - 230.9 - 272.3 - 491.8 - 556.7). - Ore 13.20: Concerto - 20.50: «La morte di Frine» di Ludovico Rocca; - «Il diavolo nel campanile» parole e musica di Adriano Lualdi - 22.25-23: Orchestra d'archi.

Per rinvigorire i bambini delicati

e accrescere la loro immunità contro le malattie

Rinvigorire i bambini delicati, darà loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, ecco il desiderio di tanti genitori.

Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria libera, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del Proton.

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferrugineo si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato con una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato all'sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se

— Io, vedi, con le donne sono stato sempre sfortunato: la mia prima fiamma è morta, la seconda si è fatta monaca, la terza... l'ho sposata.

— Un soldo nella mia tasca!! Ma dunque la ho rubata?...

— Sciagurata! Tu mangi tutto il tuo denaro con delle sgualdrine!
— Rabbo caro, ho tentato di mangiarlo con delle donne dabbene... ma non hanno voluto!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 23 Agosto 1942 - Anno XX - Num. 201

LA TRAGICA CRISI INDIANA

Anche la pedina maomettana fallisce al gioco di Londra

Gandhi non si presta alle blandizie del Vicerè - Il dilagare degli scioperi - Sanguinosa battaglia in uno stabilimento di Madras

Berna, 22 agosto.

La *Reuter*, dopo aver fatto un grande baccano fino a qualche tempo fa intorno all'appello del Rajà Gopalachari alla Lega maomettana perchè prendesse l'iniziativa di trattative fra i partiti allo scopo di giungere alla formazione di un governo provvisorio, e avere informato che il comitato direttivo della Lega si era riunito per esaminare la proposta, è improvvisamente ammutolita.

Un Rajà in disgrazia

Il motivo di questo silenzio c'è: a Londra non si è contenti più nè del Rajà nè della Lega maomettana. E' soprattutto l'*Exchange* che ce lo fa capire, scrivendo che «la risoluzione approvata dalla Lega maomettana non ha potuto chiarire la situazione per quanto il suo atteggiamento positivo nella questione dello sforzo di guerra sia stato soddisfacente». Il testo della risoluzione approvata però non ce lo fa conoscere per intiero nemmeno l'*Exchange*, che si limita a riferire soltanto un brano in cui si polemizza col Congresso circa il suo atteggiamento negativo di fronte alla richiesta dei maomettani di formare uno Stato a parte nel quadro della grande India indipendente. Ciò conferma in sostanza le notizie giunte da Bangkok secondo cui da un lato il Rajà ha fatto per dire agli inglesi che se vogliono giungere a una risoluzione anche provvisoria bisogna che mettano fine al terrorismo, e d'altro lato la Lega ha aderito a prendere l'iniziativa delle conversazioni, ma a condizione che queste si svolgano con la piena partecipazione dei capi attuali del Congresso e in prima linea di Gandhi. Così Londra s'è trovata dinanzi a due delusioni: quella causatale dal Rajà che s'è ribellato alla conclusione di trattative in un'atmosfera d'oppressione, e quella della Lega maomettana, che accettando la stessa idea, ha preconizzato conversazioni con Gandhi e gli altri capi del Congresso, conversazioni che evidentemente presuppongono, per essere liberamente condotte, il rilascio del Mahatma, di Azad e di tutti gli altri dirigenti, ora imprigionati separatamente gli uni dagli altri. In questo modo i piani di Londra, che sperava di innescare con l'aiuto dei maomettani una sconcia commedia e giungere ad una soluzione fittizia, conforme ai suoi desideri, sono miseramente falliti.

D'altra parte, con Gandhi non c'è nulla da fare, come risulta da una lettera che egli ha inviato al Vicerè. Non si sa se il Mahatma abbia scritto di propria iniziativa o se la lettera sia la conseguenza di qualche passo fatto presso di lui, come sembra più probabile, dagli inglesi, per sondare se per caso dopo tutto quanto è successo egli fosse divenuto più malleabile ed estimasse qualche speranza di indurlo a trattative su nuova base. Gandhi nella sua lettera si sarebbe diretto al Vicerè chiamandolo «mio caro Lord Linlithgow». Però egli ha confermato le sue dichiarazioni già parecchie volte ripetute negli ultimi mesi per motivare le richieste del Congresso. Il Vicerè, in una lettera breve e cortese ha risposto a Gandhi di non poter condividere le sue idee e di non sentirsi in grado di accettare le premesse sulle quali egli e il Congresso fondano le loro pretese. «Perciò — soggiunge la lettera — sarebbe inutile in questo momento continuare una lunga corrispondenza».

Trattative senza seguito

Questo scambio di lettere segna dunque tale da porre fine alla possibilità di trattative non solamente fra Gandhi e gli inglesi ma anche fra Gandhi e la Lega maomettana, perchè anche queste ultime trattative non potrebbero svolgersi naturalmente senza il consenso degli inglesi, e ciò stato attuale delle cose non avrebbe per questi alcuno scopo. L'Inghilterra è dunque al punto di prima.

Nel frattempo a Londra si è sempre più preoccupati perchè i disordini continuano. Ciò fa comprendere al popolo che la politica del governo non ha ottenuto l'effetto desiderato, come aveva assicurato invece Amery. Così a Londra si preannunziano tre grandi comizi sul problema indiano per i prossimi giorni. Parleranno soprattutto oratori favorevoli a un mutamento di rotta della politica inglese.

Gli ultimi disordini dei quali la *Reuter* dà notizia sono i seguenti. A Calcutta il popolo ha assalito un deposito di riso ed è stato preso a fucilate dalla polizia. Ad Ashi sono stati uccisi un sotto-ispettore di polizia e quattro agenti. Il sotto-ispettore è stato lapidato e due degli agenti sembra siano stati bruciati vivi. A Chimur sono stati uccisi quattro ufficiali inglesi.

Il decreto del governo viceregale che dichiara illegali scioperi e serrate non ha avuto alcuna efficacia. In molti grandi centri l'astensione dal lavoro degli operai indiani non solo continua ma si estende ad altri opifici e stabilimenti, in molti dei quali si produceva materiale bellico.

A Madras, uno dei grandi centri nei quali il movimento insurrezionale ha assunto vaste proporzioni, una folla di operai indiani, malgrado l'intervento della polizia, ha invaso uno stabilimento nel quale erano rimasti al lavoro un centinaio di inglesi e lo ha devastato ed incendiato. Alcuni accorsi i vigili ma i dimostranti hanno tagliato le canne delle pompe da incendio sicchè l'edificio e il macchinario sono andati quasi interamente distrutti. Nelle zuffe avvenute tra i dimostranti e gli agenti che hanno fatto uso delle armi si sono avuti morti e feriti.

Tumultuose dimostrazioni di studenti sono avvenute a Nuova Delhi.

Nella regione a nord di Lucknow dove, giorni addietro, un intero villaggio era stato distrutto dagli inglesi, si sono avuti gravi scontri fra polizia e rivoluzionari indiani. Un comunicato britannico informa che gruppi di ribelli, capitanati da Wahid Ali e Eshid Ali, che si tenevano nascosti fra le montagne, facevano frequenti incursioni nella zona abilata, per distruggere edifici governativi. Forze di polizia hanno affrontato gli insorti, uccidendone diversi. I due capi sono stati catturati. Nulla viene detto sulle perdite britanniche.

Nella provincia del Punjab le autorità inglesi hanno posto in libertà molti comunisti che erano in carcere da un paio di mesi. Non sapendo come arginare la insurrezione il governo vicereale non si vergogna di ricorrere ai comunisti, molti dei quali erano stati condannati per reati comuni nella speranza di essere aiutato nel tentativo, completamente fallito, di seminare la discordia fra gli indiani.

Dopo la sospensione del giornale diretto dal figlio di Gandhi, ora il governo di Bombay ha proibito anche la pubblicazione del settimanale di Gandhi Harrijar, annunciando il provvedimento con gli articoli in cui il giornale ha preconizzato la disobbedienza civile.

Messaggio del Gran Mufti ai mussulmani dell'India

Roma, 22 agosto.

Il Gran Mufti della Palestina Amin Al-Husseini ha inviato stasera, attraverso la «radio Bari» un collegamento con la radio di Berlino un importante messaggio agli indiani, nel quale invita i mussulmani e indù a unire le loro forze per scacciare i dominatori britannici dall'India e per riconquistare la perduta indipendenza.

Rivolgendosi particolarmente ai mussulmani il Gran Mufti ha detto fra l'altro:

«Io so che voi siete convinti che gli inglesi sono il maggior nemico dell'Islam e che essi da tempo immemorabile tessono l'insidia contro l'islamismo e i dettami del Corano contro la sua potenza, i suoi paesi e le sue genti. Sono essi in fine che oggi spadroneggiano su più di 100 milioni di mussulmani, disponendo a loro piacimento della vita, del sangue e degli averi dei nostri confratelli».

Il Gran Mufti ha quindi affermato solennemente che questa è l'occasione propizia per i mussulmani per liberarsi dal giogo britannico. I mussulmani di ogni contrada e di ogni paese non se la lascino sfuggire. «Non sarà facile che se ne presenti un'altra. Essa è una occasione per salvarsi dagli artigli dell'imperialismo che per molto tempo ha asservito l'India e tutti i paesi che si trovano sulla sua via, come l'Egitto, la Palestina e gli altri paesi arabi e non arabi d'oriente.

La partenza di Battaglioni di Camicie Nere per la zona d'impiego. (Telefoto Luce R. G.).

Partenza di Camicie Nere per il fronte

Galbiati reca il saluto del Duce a un gruppo di Battaglioni "M,,

Un forte contingente di Giovani Fascisti immesso, a domanda, nelle formazioni mobilitate

Roma, 22 agosto.

Un'ondata di giovinezza guerriera ha fatto vibrare stamane il cuore dell'Urbe. E' iniziata muovendo dal «Campo M.» del popolare quartiere di Trastevere, la partenza per le rispettive zone di impiego di un gruppo di Battaglioni Camicie Nere autocarrato e di un forte contingente di Giovani Fascisti che furono, a domanda, immessi nella Milizia e che avranno l'onore di portare la «M» mussoliniana. I Battaglioni sono stati ieri passati in rivista dal vice-Segretario del Partito Farinacci, che ha loro rivolto un vibrante cameratesco saluto a nome di tutte le Camicie Nere.

La cittadinanza romana ha assistito alla marcia di questo blocco di veterani che tornano al combattimento e di giovanissimi che la hanno sollecitata con manifestazioni di simpatia che hanno assunto un tono di commosso entusiasmo, quando la formazione legionaria, percorso il viale del Re e via Arenula al canto degli inni di guerra, ha raggiunto via Nazionale.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, presente il Federale, ha portato ai Battaglioni il saluto del Duce, mentre il popolo ne accompagnava il cammino con applausi e lanci di fiori.

Le coste australiane martellate dai nipponici

200 aeroplani hanno attaccato i centri costieri Impianti bellici bombardati e vapori affondati

Tokio, 22 agosto.

I continui attacchi aerei giapponesi su località costiere australiane sono stati proseguiti anche ieri, con molto successo. Oltre a Porto Moresby sono stati attaccati di nuovo Townsville, Wyndham, Porto Darwin e Broome. In totale sono stati impiegati nei cieli australiani, nel corso dei venerdì, più di 200 apparecchi giapponesi da bombardamento.

Malgrado la rafforzata difesa contraerea australiana, le formazioni aeree giapponesi sono riuscite a causare nelle città attaccate dei gravi danni alle installazioni portuarie ed agli impianti bellici. Nel porto di Broome sono stati centrati con bombe quattro vapori che sono affondati, mentre due altri sono stati incendiati. Nel porto di Darwin un deposito che finora era stato risparmiato, è stato incendiato. Nelle caserme militari di Porto Darwin sono state causate grosse distruzioni. Una batteria contraerea australiana è stata ridotta al silenzio. Solo tre degli apparecchi giapponesi attaccanti non hanno fatto ritorno alla loro base.

I sottomarini nipponici minacciano il mare di Tasmania

Tokio, 22 agosto.

Si apprende da fonte militare bene informata che l'apparire sempre più frequente di sottomarini giapponesi nel mare di Tasmania, ha indotto il Gran Quartiere alleato a riunire più potenti forze navali ed aeree in quella regione marittima. La stretta di Cook, come pure vaste regioni della Baia di Tasmania, sono infestate da mine, cosicchè la navigazione alleata ha dovuto di nuovo essere istradata altrove. Anche la Baia di Plenty come pure il Golfo di Hauraki nella Nuova Zelanda settentrionale, sono difficili da transitare. Dalla regione marittima all'occidente della Nuova Caledonia vengono annunciati grandi movimenti di navi alleate.

Situazione torbida nel Dominio sudafricano

Il Maresciallo Smuth accusato di tradimento

Lisbona, 22 agosto.

Che la situazione politica interna del Sud Africa sia particolarmente tesa, è un fatto noto. Tuttavia, questa verità è caratteristicamente sottolineata dalle dichiarazioni fatte a Londra dal Ministro sudafricano delle ferrovie e dei porti di quel Dominio. Infatti il signor F. C. Sturrock, che si è recato nella capitale inglese per consultarsi con il governo su questioni riguardanti i rifornimenti e la navigazione, ha fatto dichiarazioni degne della massima attenzione in quantochè ha precisamente detto quanto segue: «Malgrado la situazione politica interna che tenta ad impedire il nostro sforzo, il governo dell'Unione e la grande maggioranza della popolazione sono determinati a continuare la lotta a fianco degli alleati con energica decisione. Da tutto ciò risulta che il Sud Africa avrebbe tutte le migliori intenzioni di assecondare l'opera e la azione di guerra degli alleati, e anche molto energicamente. Senonchè, salute una difficoltà di una chiarezza visibile: la situazione politica del Sud Africa tende ad impedire questo nobile sforzo a fianco degli anglosassoni. Ciò significa ancora una volta che i sudafricani non sono precisamente molto solidali e tanto meno compatti nel proposito, che pur si dichiarò fermissimo, di combattere a fianco della Gran Bretagna, dell'America e della Russia. Può darsi che tutto ciò rappresenti i mirabili risultati raggiunti in senso inverso dalla politica ambigua, subdola e sopraffattrice del famoso maresciallo Smuth, traditore del suo paese e servo fedele, nonchè compensato, di Sua Maestà Imperiale britannica.

(*Stefani*)

Ordigni incendiari ritrovati lungo le coste del Piccolo Belt

Copenaghen, 22 agosto.

La stampa di Copenaghen ha annunciato che sono stati trovati lungo le coste del Piccolo Belt e specialmente presso le località di Gener e di Kalor, dei pericolosi ordigni incendiari consistenti di gomma cruda e fosforo. Si crede trattarsi di materiale gettato da aviatori inglesi che avevano sorvolato queste località durante la notte. Tale materiale appare spugnoso, rassomigliante ad intestini di animali, e causa forti scottature se toccato con mano umana; è dunque dannoso anche per i bagnanti nelle spiaggie marittime.

Assieme a questo materiale sono stati pescati dei gabbiani e dei pesci morti che erano venuti a contatto con esso.

389 marinai di navi inglesi sbarcati a Mozambico

Lisbona, 22 agosto.

Il giornale portoghese *O Seculo*, nella sua edizione di venerdì, comunica che 389 naufraghi, membri degli equipaggi di navi inglesi silurate, sono sbarcati nella colonia portoghese di Mozambico, nell'Africa Orientale. Il giornale in questione aggiunge che questo elevato numero di marinai naufraghi non raggiunse nei quattro anni della prima guerra mondiale, mentre che i sistemi di guerra attuali stanno creando una tragica situazione alla Gran Bretagna.

Vigoroso discorso di Franco al popolo di Galizia

"I popoli che si addormentano sugli allori sono condannati a morire,,

Madrid, 22 agosto.

E' questo il quarto estate che succede alla fine della guerra civile di Spagna e, come nei tre anni precedenti, Franco compie in questi giorni per la quarta volta, un giro in varie città di provincia dove la sua presenza non solo rianima le masse accentuando dal pessimismo che provocano a volte le difficoltà attuali, ma permette altresì al Capo dello Stato di informarsi direttamente di situazioni e problemi complessi. Come al solito, il Generalissimo ha parlato durante il viaggio alle moltitudini rivolgendosi soprattutto all'animo dei suoi ascoltatori, incoraggiando gli stanchi, rincuorando i timorosi, sferzando i vacillanti i pavidi e i pigri.

A Vigo, di fronte ad una adunata di centomila persone, adunata non comune in Ispagna, e che comprendeva oltre sessantamila «produttori», cioè operai e lavoratori di ogni categoria, Franco ha svolto in brevi succose parole il concetto non solo falangista, ma cattolico e spirituale della lotta; non già della lotta darwiniana per l'esistenza, ma della lotta materiale e morale imposta animata e nobilitata da quelle stesse ragioni che costituiscono i fini dell'uomo. Egli ha avvertito la Spagna intera che «la pace è un accidente», che la vita degli individui e delle nazioni è una lotta continua: «dobbiamo — ha detto — dopo lo sforzo della nostra recente guerra prepararci nuovamente alla lotta. I popoli che si addormentano sugli allori sono condannati a morire. Dobbiamo prepararci sul terreno morale, religioso, politico, militare, industriale. Ciò non significa che noi amiamo la guerra nè che disdegniamo la pace», ha aggiunto Franco, il quale ha rilevato che la preparazione del paese alla prova suprema non può che accrescerne la forza e la prosperità.

A Lugo ieri, ricordando il contributo immenso dato dalla Galizia alla crociata, il Caudillo ha proclamato che la Spagna non può tornare indietro. «Non accetteremo la vecchia Spagna: ma quella di oggi è forse quella sognata? Neppure essa».

«Il secolo decimonono ci insegnò a che cosa porti la discordia — ha detto ancora il Caudillo. — Qualcuno vorrebbe oggi restaurare le posizioni personali, risuscitare le ambizioni, le rivalità antiche. Si cerca di camuffare queste miserie invocando cose che furono molto amate da noi», ha aggiunto alludendo ad una propaganda di origine facilmente discernibile per la restaurazione monarchica. «Il liberalismo finì nell'incendio delle chiese — ha detto il Caudillo; — prova, questa, che il secolo liberale era la maledizione del nostro spirito. Tutti i problemi spagnoli generali e locali saranno esaminati e risolti».

R. F.

Roosevelt denuncia le difficoltà della produzione bellica

Buenos Aires, 22 agosto.

Si ha da Washington che il colonnello Lord, direttore della Giunta per la guerra economica, scrive nella rivista *Collier's* che per risolvere la crisi dei trasporti marittimi in seguito alla campagna sottomarina dell'Asse, sarebbe necessaria una flotta di cinquantamila aeroplani da trasporto, di cui auspica la costruzione. Non sembra però che la cosa sarà possibile tanto presto, se lo stesso Roosevelt ha ora dovuto dichiarare che la produzione bellica si dibatte fra grandi difficoltà per scarsezza di materie prime, e questo è conseguenza della campagna sottomarina dell'Asse, ciò che impedisce l'invio in Australia di un milione di soldati americani.

Si insiste intanto nelle restrizioni in materia di benzina negli Stati Uniti, dove un nuovo provvedimento del ministro dell'interno ha vietato alle compagnie ferroviarie di trasportare della benzina in ben venti Stati dell'Unione.

Una figlia di Tafari morta ad Addis Abeba

Ankara, 22 agosto.

Si ha da Addis Abeba che è morta la Principessa Lekemti, figlia di Tafari. (*Mondo arabo*)

Una visita del Sovrano alle cartiere Burgo

Cuneo, 22 agosto.

La Maestà del Re Imperatore, stamane, ha visitato nuovamente, dopo 20 anni, lo stabilimento Verzuolo delle cartiere Burgo. L'Augusto Sovrano accompagnato dal suo Primo Aiutante di campo generale, è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità.

Il sen. ing. Luigi Burgo, presidente delle cartiere Burgo, ha presentato all'Augusto Ospite l'omaggio dei dirigenti e delle maestranze accompagnandoLo quindi nella visita allo stabilimento che era in piena attività lavorativa.

Il Re Imperatore, dopo essersi soffermato nei reparti intrattenendosi con numerosi mutilati di guerra, ha visitato il moderno edificio delle scuole offerto al Comune dal senatore Burgo per onorare la memoria del figlio Willy, quindi l'asilo infantile. Nell'accomiatarsi, cosequiato dalle autorità e salutato da una imponente manifestazione di popolo, l'Augusto Ospite ha voluto esprimere al senatore Burgo il suo alto compiacimento.

In occasione dell'augusta visita, il senatore Burgo ha consegnato all'on. Arena il Prefetto la somma di lire 1.000.000 in contanti per costituire col reddito di borse di studio da amministrare dal Consorzio provinciale dell'istruzione tecnica.

(*Stefani*)

Il boomerang di Churchill

Il "secondo fronte„ di Stalin reclamato nelle piazze di Londra

I comunisti intensificano l'agitazione perchè si affretti l'attacco all'Europa

Berlino, 22 agosto.

Churchill sta facendo l'esperienza delle spiacevoli conseguenze che può provocare la doppiezza. Si accorge cioè che ogni medaglia ha il proprio rovescio. Egli ha voluto «minimizzare» il disastroso tentativo di Dieppe e per salvare se stesso ed i suoi collaboratori militari ha tentato di trasformare il chiarissimo fiasco del suo tentativo di creare il secondo fronte, in un «esperimento». Bene, se era un esperimento che pare tanto bene riuscito — reclamano gli estremisti inglesi — fuori e alla svelta il secondo fronte.

I nodi al pettine

Da tutte le città dell'Inghilterra pervengono a Churchill telegrammi nei quali i comunisti chiedono a gran voce che si attacchino le Fortezze dell'Asse Est occidente; nelle strade di Londra le moltitudine tumultua e vuole imporre la propria volontà al Governo con cortei sormontati da bandiere rosse e da cartelli: «Vogliamo il secondo fronte»; sui muri delle principali strade e piazze di Londra, Liverpool, Belfast, Bristol, Glasgow e innumerevoli altre località dell'Inghilterra i proselliti britannici di Stalin hanno affisso manifesti anche essi destinati a forzare la mano al Primo Ministro. E' ora Churchill nelle condizioni di resistere o di risolvere la situazione?

Se il Governo britannico dopo la sconfitta bastonatura di Dieppe si fosse deciso a riconoscere che aveva tentato di fare quello che poteva ma che tutto era andato male, probabilmente in questo momento non si troverebbe in questi notevoli fastidi.

Anche i comunisti inglesi di fronte ad un comunicato veritiero sul come si è risolta l'avventura sul continente, non avrebbero potuto trovare la scusa per inalzare nelle loro pretese. Ma sono ormai lontani i giorni nei quali la superba Albione poteva con finta noncuranza mascherare le sconfitte come gloriose ritirate e «ammettere i provvisori successi del nemico», facendo capire che poi sarebbe venuta l'ultima battaglia e questa sarebbe stata vittoriosa per le forze imperiali. Ormai questo trucco non va più per la semplice ragione che il popolo inglese sente istintivamente che è ingannato, e Churchill comprende questo tanto bene da non essere più in grado di ammettere che una sua Divisione è stata radicalmente battuta in una battaglia. Tutti i nodi vengono al pettine.

Siamo curiosi di vedere come finirà questa storia. Perchè la faccenda di Dieppe ci ha convinti con l'evidenza dei fatti che nelle attuali condizioni è assolutamente impossibile per l'Inghilterra creare un secondo fronte. Churchill potrà sacrificare ancora una o più Divisioni in esperimenti del genere, ma non sarà in grado di fare di più nè poco.

Gli strilli di Mosca

Intanto Mosca strilla. I quotidiani sovietici si sfogano la ringraziamenti verso gli inglesi perchè finalmente hanno attaccato da occidente e nella loro prosa fingono di ignorare che la faccenda di Dieppe sia finita. I giornali americani hanno scritto che l'ora dell'offensiva è giunta? Benone, gridano i russi, avanti a tutta forza! E' facile comprendere quale sia lo scopo di questo inatteso frasario sovietico. Stalin vuol che, costi quello che costi, gli inglesi si buttino ancora a capofitto contro l'Europa. Egli ha capito benissimo quanto grave sia lo scacco subito dai suoi alleati a Dieppe, ma nello stesso tempo sente che la terra gli manca sotto i piedi e sa che solamente un miracolo può salvarlo e allora pretende che i suoi alleati si sacrifichino, esattamente come i russi si sono sacrificati per l'Inghilterra.

I cortei comunisti percorrono le vie di Londra. Non è una notizia nuova di zecca. Ma questi cortei diventano sempre più numerosi, fanno sempre maggior rumore, diventano sempre più prepotenti. Ora vogliono nientemeno che dirigere la guerra. Il Regno di S. M. Britannica si è davvero incamminato su una buona strada.

Il *Times* intanto comincia già a correre ai ripari. «Qualunque cosa accada o accadrà altrove — scrive il quotidiano londinese nel suo ultimo numero — non può modificare il fatto che la Russia è il principale campo di battaglia. E che questo sarà vero ancora per lungo tempo».

E' un linguaggio particolarmente curioso e che lascia capire come il Governo britannico malgrado gli impegni che il signor Churchill deve avere assunti a Mosca, ha intenzione di resistere agli attacchi del «secondo fronte» che Stalin — come scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — ha creato nelle piazze di Londra. Il grande quotidiano londinese ha l'aria di voler dire ai compagni di Mosca: «Voi pensate alla vostra guerra che è la più importante. Alla nostra ci penseremo noi. Tanto più che non è da qui che l'esercito rosso si può attendere la sua salvezza».

Era ciò che — in fondo — da lungo tempo si voleva dimostrare.

F. B.

FRANCIA INCORREGGIBILE

Le provocazioni anti-italiane continuano nel Nizzardo

Roma, 22 agosto.

La provocazione antitaliana che si è voluta deliberatamente inscenare nel Nizzardo traendo pretesto dal secondo anniversario della Legione, va crescendo d'intensità ed elevando il suo tono man mano che la data fissata si avvicina. Adesso è stato pubblicato l'appello della Legione per la manifestazione del prelevamento del pugno di terra che avverrà domani 23 a Roccabruna, come in ogni altro Comune. Per Roccabruna, cioè per il Comune che soltanto il ponte dell'Unione divide da Mentone da noi occupata, l'appello legionario si esprime così:

«Quel giorno un pugno di terra sarà prelevato dal suolo ormai glorioso del nostro territorio che fu bastione avanzato della difesa nazionale del sud-est. Quel giorno voi vi radunerete in massa per attuare in modo visibile e tangibile l'unione dei francesi intorno alla loro bandiera perchè non si possa dire che la Francia è piegata dalla sua sconfitta, divisa nella sua opinione, incapace d'iniziativa verso un risollevamento. Il Vercingetorige dell'ora presente è là e si chiama Pétain».

Nel suo numero odierno il *Nizzardo* rileva in proposito che si accentua così ancora di più il carattere della manifestazione con il dire che il pugno di terra sarà preso dal suolo che fu il bastione della difesa contro l'Italia: si indice la manifestazione al grido di «Rassemblement», a qualche passo dalla linea di delimitazione, di là dalla quale sono i nostri soldati. Mentre vengono inscenate manifestazioni consimili negli altri Comuni del Nizzardo, si è intanto scelto come primo per lanciare un appello in termini che suonano sfida, proprio quello che è a più immediato contatto con l'occupazione italiana.

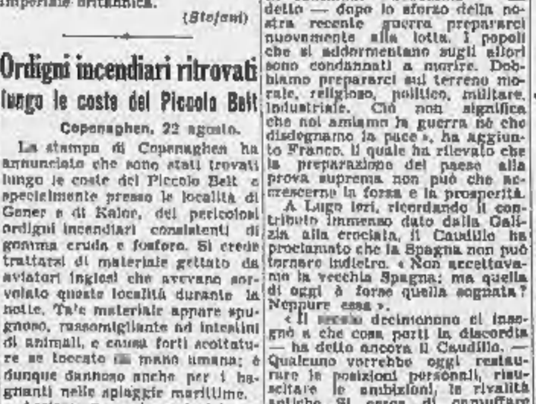
Il prelevamento della terra che il 30 agosto verrà portata dai legionari a Gergovia per essere collocata entro il monumento a Vercingetorige, è stato effettuato in Corsica il 15 agosto dando appartamente a tale data uno speciale significato. Il 15 agosto ricorre difatti l'anniversario della nascita di Napoleone Buonaparte.

Il generale von Gablenz perito in un incidente aereo

Berlino, 22 agosto.

In un incidente aereo hanno trovato la morte il maggior generale barone Von Gablenz, capo sezione del Ministero dell'Aeronautica tedesca e membro del Comitato di direzione della «Lufthansa», il prof. Kruemmel direttore ministeriale e capo sezione al Ministero del Reich per le Scienze, l'Educazione e l'Istruzione Pubblica, e il capo radiotelegrafista di bordo Kiser.

L'apparecchio, che era pilotato dal generale Von Gablenz e che si trovava in volo di servizio fra Berlino e la Germania meridionale, è precipitato nei pressi di Muehlberg in seguito ad avaria.



Un ingegnere milanese ha ideato un apparecchio, che applicato a bordo di un'automobile permette agli occupanti di essa di inserirsi da qualunque luogo, anche in mareta, nella rete telefonica automatica. (Foto Doc).

Una condanna a morte per spionaggio militare

La sentenza eseguita - Trent'anni di reclusione a due rapinatori di Lodi

Roma, 22 agosto.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato ieri per il reato di spionaggio militare in favore di potenza nemica tale Barilla Santo fu Francesco Antonio, di anni 54, da San Roberto (Reggio Calabria).

Il Barilla, confesso, è stato condannato alla pena capitale. La sentenza è stata eseguita stamane all'alba in una località nei pressi di Roma.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato ieri i due pregiudicati: Fabene Virginio, *di anni 25, panettiere, da Lodi, in atto artigliere nel 3° Raggruppamento Artiglieria di Corpo d'Armata;* Antonietti Andrea *di Felice, di anni 18, fappezziere, da Lodi, responsabili di una rapina commessa in Lodi la notte del 31 maggio 1942-XX, alle ore 23,30 in danno di tale Girosi Tommaso. Gli imputati sono stati condannati ad anni 12 di reclusione cadauno. Il reato è di competenza del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato essendo stato commesso approfittando dell'oscuramento dipendente dallo stato di guerra.*

(Stefani)

L'esecuzione ad Agrigento di tre condannati a morte

Agrigento, 22 agosto.

Stamane all'alba, in contrada Santa Lucia, è stata eseguita la sentenza 22 ottobre 1941, di questa Corte d'Assise, che condannò alla pena capitale Caltagirone Amanto Antonino, Caltagirone Arnaldi Giuseppa e Lunzia Antonino, per avere, in Cattolica Eraclea, in concorso fra loro, ucciso, mediante recisione della gola, a scopo di furto, Bellanca Maria Carmela.

Fascisti espulsi dal Partito per tentata sottrazione agli ammassi

Bergamo, 22 agosto.

Il Segretario Federale di Bergamo ha espulso dal Partito i seguenti individui: Neotti Defendente di Giuseppe, Rossi Giuseppe di Ernesto, Cavalli Geroiamo fu Giovanni, Nava Lorenzo di Giuseppe e Ferrari Bernardo Mario fu Vincenzo, residenti a Barbata per il seguente motivo: «Per aver tentato di sottrarre agli ammassi una parte del grano di propria produzione».

Ha pure eliminato dai ranghi, riservandosi di fare applicare le penalità previste dalle vigenti disposizioni sul «servizio del lavoro», il fascista Giuseppe Gambirasio fu Angelo da Capriate San Gervasio «per essersi rifiutato di prestare il servizio con altri camerati nella sorveglianza degli ammassi».

Assalito di notte dall'amante che lo ferisce a coltellate

Novara, 22 agosto.

Il trentaseienne Enrico Fontaneto, da Carpignano Sesia, stava riposando l'altra notte quando si vedeva improvvisamente assalito da una donna infuriata che brandiva un affilato coltello da cucina. Il Fontaneto riconosceva nella donna una sua antica amante, certa Giacomina Gozzi di anni 44, che evidentemente era stata spinta a tanto da motivi di gelosia. Fra il Fontaneto e la donna si accendeva una lotta furibonda, durante la quale egli veniva ferito ad un braccio. Ma alla fine la Gozzi, disarmata, si dava alla fuga. Il Fontaneto, che doveva ricorrere alle cure di un sanitario, informava del fatto i carabinieri di Fara Novarese, che si stanno ora occupando del fatto.

Le frodi compiute allo Sferisterio Diana di Milano

Cinque anni di confino di polizia ai responsabili

Milano, 22 agosto.

La polizia locale seguiva da tempo l'attività dello Sferisterio Diana in rapporto all'esercizio del gioco della palla bacca e di alcune persone che erano preposte alla gestione del medesimo. In seguito ad ordini superiori, in sera del 3 corrente la polizia faceva irruzione nello sferisterio in viale Piave 38, sequestrava i proventi del gioco della serata le matrici delle scommesse fermando il personale addetto al totalizzatore. Tutti i responsabili sono stati assegnati al confino di polizia per anni 5. Da una inchiesta contabile è risultato che venivano anche perpetrate sottrazioni e frodi in danno dell'I.N.D.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA